TRIESTE, Sabato 17 Ottobre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7105
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Imper... con ediz. del lunedì. Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, ... 160, L. 81, L. 41; ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, ... da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 4-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE
a mano

Larga amnistia nel Ventennale della Marcia su Roma

I reati di guerra, annonari e finanziari esclusi dal provvedimento: nessuna clemenza per i traditori della Patria in armi - 42 mila beneficiati dei quali 22 mila detenuti saranno scarcerati - 3975 grazie sovrane e 7031 liberazioni condizionali della pena

La relazione del Duce al Sovrano e il testo del Decreto reale

Roma, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi, preceduto dalla relazione alla Maestà del Re Imperatore, il Decreto reale di amnistia e condono largito nella ricorrenza del Ventennale della Marcia su Roma.

Ecco il testo:

Limiti del provvedimento

Sire,

il primo Ventennale del Regime fascista si compie mentre la Nazione è impegnata, con inflessibile volontà di vittoria, nella dura guerra liberatrice: questa testimonia ancora una volta dell'eroismo dei nostri soldati e delle virtù inestinguibili di sacrificio e di patriottismo del popolo italiano.

Le vicende gloriose che la Patria attraversa contribuiscono a dare un significato particolarmente austero e solenne all'anniversario del 28 ottobre che, venti anni or sono, segnò l'inizio di un rinnovamento profondo della nostra vita nazionale.

In questa storica ricorrenza, Sire, un Vostro magnanimo atto di clemenza varrà a rafforzare sempre più la fede e i propositi di tutto il popolo combattente che, attraverso le più ardue prove, sta conquistando la vittoria. Sottoponiamo perciò alla Vostra augusta approvazione, un provvedimento di amnistia e condono. L'amnistia estingue tutti i reati punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni o con pene pecuniarie od accessorie. Il condono estingue le pene detentive della durata di tre anni e di altrettanto riduce quelle superiori, estingue altresì le pene pecuniarie e quelle accessorie. Anche nella determinazione delle cause di esclusione, il provvedimento si ispira a criteri di larga generosità, così da mantenere pressochè illimitata l'efficacia della Vostra magnanima clemenza.

Gli stessi motivi che l'hanno determinato consigliano, tuttavia, di escludere da ogni beneficio sotto l'aspetto oggettivo, i delitti commessi contro la Nazione in guerra, i delitti contro la personalità dello Stato, contro la disciplina dei consumi, la disciplina di guerra, od abusando di circostanze dipendenti dallo stato di guerra; i reati previsti dalle leggi militari e finanziarie. Nessun perdono è ammissibile per coloro che profittando delle particolari circostanze della guerra abbiano svolto comunque un'attività delittuosa suscettibile di arrecare nocumento alla resistenza economica e morale della Nazione in armi, rendendosi in tal modo colpevoli del più grave crimine che un cittadino possa commettere verso il proprio Paese e verso i soldati che offrono in olocausto alla Patria la loro vita sui campi di battaglia.

Profondi benefici

Sotto l'aspetto soggettivo, sono escluse soltanto le persone delle quali è stata accertata una speciale pericolosità criminale. La pericolosità criminale costituisce causa personale di esclusione quando è rivelata dalla particolare gravità di uno o di due delitti non colposi per i quali è stata pronunciata condanna ovvero è rivelata dalla pluralità delle condanne. Deve sempre trattarsi di delitti non colposi per i quali sia stata inflitta la pena detentiva.

Contenuto in questi limiti il provvedimento d'amnistia e condono, che Vi chiediamo di largire, avrà effetti benefici e profondi. La liberazione di coloro che beneficieranno della Vostra Sovrana clemenza contribuirà ad accogliere anche questi elementi, che offesero la legge e che oggi vengono restituiti alla società e alla famiglia, nel lavoro fecondo di tutti i cittadini e di tutte le forze produttive della Nazione.

MUSSOLINI

Visto l'articolo 8 dello Statuto del Regno;

sentito il Consiglio dei ministri, sulla proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e del ministro Segretario di Stato per la Grazia e Giustizia, d'intesa con i ministri degli Affari Esteri, per l'Interno, per l'Africa Italiana e per le Finanze;

abbiamo decretato e decretiamo:

L'atto di clemenza

Art. 1.o E' concessa amnistia per tutti i reati per i quali la legge commina una pena detentiva, sola o congiunta a pene pecuniarie od accessorie, non superiori nel massimo a cinque anni, oppure una pena pecuniaria.

Art. 2.o Fuori dei casi preveduti dall'articolo precedente, sono condonate le pene detentive non superiori a tre anni e di altrettanto sono ridotte quelle inflitte o da infliggere. Sono interamente condonate le pene pecuniarie nonchè le pene accessorie della interdizione temporanea dai pubblici uffici, della interdizione temporanea da una professione o da un'arte, della sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte, della inabilitazione all'esercizio della professione di commerciante e della sospensione dal grado o dall'impiego.

Art. 3. L'amnistia ed il condono di cui ai precedenti articoli non si applicano: 1) Ai delitti dolosi contro la personalità dello Stato preveduti dal titolo I, Libro II del Codice penale. 2) Ai reati preveduti dalla legge 8 luglio 1941 XIX, n. 645, dalle leggi precedenti da questa sostituite, dal R. D. L. 11 giugno 1942 XX, n. 584, e dall'art. 37 bis della legge 1.o novembre 1940 XIX, n. 1682. 3) Ai delitti nei quali ricorre la circostanza aggravante speciale preveduta dalla legge 16 giugno 1940 XVIII, n. 582. 4) Ai delitti preveduti dal titolo X, Libro II del C. P. e al delitto preveduto dall'art. 578 dello stesso Codice. 5) Ai reati esclusivamente militari, ai reati preveduti dalla legge penale militare che corrispondono a quelli indicati nei numeri precedenti, ai delitti preveduti dalle leggi sul reclutamento; 6) Ai reati preveduti dalle leggi finanziarie.

Art. 4.o Sono esclusi dai benefici concessi negli art. 1.o e 2.o coloro che alla data del presente Decreto abbiano riportato una condanna a pena detentiva superiore ad un anno per delitto non colposo, o due condanne a pena detentiva per delitto non colposo, delle quali una superiore ai sei mesi, ovvero tre o più condanne per delitto non colposo a pena detentiva. Qualora si tratti di pene inflitte per più delitti con la medesima sentenza, si ha riguardo alle singole pene e non alla pena complessiva.

Non si tiene conto delle condanne per le quali è intervenuta la riabilitazione anteriormente alla data del presente Decreto, nè delle condanne per reati da amnistie precedenti.

Art. 5.o Sono esclusi dal condono di cui all'art. 2 coloro che alla data del presente Decreto si trovano in stato di latitanza, salvo che si costituiscano in carcere entro tre mesi dalla data stessa. Questa disposizione non si applica quando la pena è interamente condonata.

Art. 6.o Il condono preveduto dall'art. 2 è revocato di diritto nei confronti di chi entro 5 anni dalla data del presente Decreto commette un delitto non colposo per il quale sia inflitta una pena detentiva superiore a sei mesi.

Art. 7.o Sono condonate le pene pecuniarie e le altre sanzioni disciplinari non superiori alla sospensione.

Art. 8.o Nei territori annessi con i Regi Decreti Legge 3 maggio 1941 XIX, n. 291, e 18 maggio 1941, n. 452, l'amnistia e il condono non si applicano: 1) ai reati preveduti dai Bandi del Duce 3 e 24 ottobre 1941 XIX e 3 maggio 1942 XX; 2) ai reati preveduti dalle leggi penali e dalle ordinanze commissariali e governatoriali in vigore nei territori stessi in quanto corrispondano ai reati indicati nell'art. 3 del presente Decreto.

Art. 9.o Il presente Decreto si applica anche nei territori delle isole dell'Egeo e, limitatamente ai fatti commessi da cittadini metropolitani, nei territori dell'Africa Italiana.

Art. 10. Il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno ed ha efficacia per i fatti commessi a tutto il giorno precedente.

In conseguenza del presente provvedimento, risulta dai dati raccolti dal Ministero della Giustizia che i beneficiati dall'amnistia e condono sono circa 42 mila, dei quali 22.000 detenuti saranno scarcerati. Sono state inoltre concesse 3975 grazie sovrane e 7031 liberazioni condizionali della pena.

Una massa di cittadini *restituita al lavoro*

Roma, 16

L'atto di clemenza sovrana, che si estende a così vasta massa di persone, consacra la data del Ventennale della Rivoluzione e lega alla storica ricorrenza un provvedimento mirante a restituire a migliaia di famiglie i loro cari caduti in fallo, e alla Nazione una massa di cittadini che, secondo lo spirito della legislazione fascista, saranno avviati al lavoro e alla produzione.

Non dubitiamo nemmeno per un istante che gli scarcerati capiranno l'altissimo significato morale e sociale del provvedimento sovrano e rientreranno nella vita civile purificati e animati dai migliori e più sani propositi che tutti i cittadini devono avere, specie in un momento come questo in cui ogni energia dev'essere rivolta al bene della Patria e al conseguimento della vittoria.

Dall'amnistia sono esclusi i delitti dipendenti dallo stato di guerra, annonari e finanziari, tanto più odiosi perchè, approfittando di circostanze eccezionali, sono stati commessi con uno scopo di lucro strozzinesco a danno della massa disciplinata, costretta a subire la sfrenata ingordigia di speculatori senza cuore e senza freno. L'amnistia per costoro non c'è mai stata, nè mai ci sarà. Le pene severe in cui sono incappati saranno scontate fino all'ultimo giorno e all'ultimo minuto. Non vi può essere clemenza per questi traditori, chè tali essi si sono rivelati, della Patria in armi

ONDATE DI BOMBARDIERI SUGLI AEROPORTI DI MALTA

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 16 ottobre 1942-XX: Bollettino 873:

Nessun avvenimento da segnalare sul fronte di El Alamein. Un'incursione nemica su Tobruk non causava danni: la difesa della piazza abbatteva un apparecchio avversario.

Contro gli aerodromi di Malta forti reparti di velivoli da bombardamento hanno agito in successive ondate, efficacemente protetti da cacciatori, che distruggevano in combattimento 8 aeroplani britannici.

Nella giornata di ieri formazioni da caccia italiane e tedesche di scorta a formazioni da bombardamento germaniche sono intervenute contro aliquote di caccia nemici che tentavano di ostacolare l'azione dei bombardieri. Nella notte, nostre formazioni di bombardamento in quota hanno attaccato in ondate successive l'aeroporto di Micabba rovesciando sugli obiettivi diverse tonnellate di esplosivo. La reazione contraerea nemica è stata vivace e l'attività di proiettori molto intensa. Tutti gli obiettivi che costituivano lo scopo delle azioni di guerra sono stati centrati provocando devastazioni e distruzioni varie nell'attrezzatura dell'aeroporto e nelle zone di decentramento dei velivoli da caccia e da bombardamento nemici. I cacciatori distruggevano in combattimento otto apparecchi britannici.

La minaccia degli "U. Boote,,
Il fiume San Lorenzo dichiarato "zona di pericolo,,

Buenos Aires, 16

Si ha da Ottawa che un comunicato ufficiale canadese dichiara il fiume San Lorenzo «zona di pericolo» in seguito all'attività svolta dai sommergibili dell'Asse nelle acque di quel fiume. L'importanza annessa alla navigazione sul San Lorenzo è dovuta al fatto che questo fiume è una delle vie navigabili più importanti del globo. Il bacino del San Lorenzo ha la capacità del bacino occidentale del Mare Mediterraneo. Il fiume è lungo 3000 km., distanza corrispondente a quella che corre dal Capo Nord al Brennero. Il San Lorenzo ha un'importanza enorme per il Canadà e per gli Stati Uniti. Il suo estuario ha una lunghezza di 750 km. e forma il cosiddetto golfo di San Lorenzo, che ha una superficie di 230.000 kmq. Le sponde del fiume raggiungono, verso la foce, la distanza media di 50 km. Il grande estuario, che comincia a valle di Quebec, assume un aspetto addirittura marittimo fin dalle immediate vicinanze di questa città. E' qui che nei mesi in cui il fiume è libero dai ghiacci si svolge soprattutto il grande traffico fluviale. Rotte dirette collegavano in tempi normali, Montreal e Quebec all'Inghilterra e ai grandi porti europei come pure agli Stati Uniti ed all'America del sud. Grosse navi cariche di legname, di grano e di minerali lasciavano il Canadà dai porti del San Lorenzo per tutti i mari del mondo.

Ora invece, proprio nel momento in cui le preziose materie prime e le altrettante preziose derrate canadesi assumono vitale importanza per gli alleati, il traffico sul grande fiume risulta gravemente insidiato, anzi paralizzato, dall'Arma sottomarina dell'Asse, tanto che, con sommo dispiacere, si è costretti a dichiarare il San Lorenzo zona di pericolo.

Si apprende da Washington che la nomina di Sir George Sansom con il rango di ministro presso quell'Ambasciata britannica, viene posta in relazione con le crescenti difficoltà dei problemi orientali compresa l'India nei confronti dei quali l'atteggiamento nordamericano è discorde con Londra. Si osserva che l'Ambasciata inglese a Washington si è trasformata in un vero completo Gabinetto con Halifax e cinque ministri quali Ronald Campbell, Noel Hall, Harold Butler, Gerald Campbell e Sansom.

I giornali ricevono da Bogotà la notizia che il Governo della Columbia contempla la possibilità di riprendere quanto prima le sue relazioni diplomatiche con la Russia. La questione sarebbe stata trattata con Litvinof dal ministro degli Esteri columbiano dott. Trueba, durante il recente viaggio di questi a Washington. Si mette in evidenza il fatto che gli stessi uomini del Governo columbiano che oggi si riaccostano all'U.R.S.S., se ne allontanarono in nome della civiltà latina e cristiana. Non essendo scomparse le cause di quella rottura, balza evidente la conseguenza, osservasi, che la politica di Bogotà, si fa a Washington nonostante la quasi unanimità dei columbiani diffidi della politica nordamericana e ripudi i concetti e la pratica del bolscevismo.

Gli Italiani negli Stati Uniti
Un gesto di Roosevelt che ha fini elettorali

Lisbona, 16

Dopo un anno di vessazioni, persecuzioni e angherie, il Governo degli Stati Uniti si è improvvisamente deciso a togliere la qualifica di «sudditi nemici» ad un certo numero di Italiani che sono nati e residenti in America. I Comandi militari della difesa costiera si sono, però, subito preoccupati di comunicare che gli Italiani residenti lungo le coste «continueranno a rimanere sotto le restrizioni militari in quanto gli ordini militari non possono essere modificati dai Decreti emanati dalle autorità civili».

Comunque l'inconsistente gesto di Roosevelt, annunziato per bocca del ministro della Giustizia Biddle, ed accompagnato da un certo frastuono propagandistico, è esclusivamente rivolto ai fini elettorali nella speranza di procurarsi i voti di una parte dei cittadini nordamericani di origine italiana.

LA BATTAGLIA DI STALINGRADO
L'ESPUGNAZIONE DELLA FABBRICA SERSCINSKI
DOPO UN AUDACE ATTACCO NOTTURNO CHE RAGGIUNGE IL VOLGA

Berlino, 16

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Le operazioni a sud-est di Novorossiisk si sono concluse ancora una volta con l'accerchiamento e la distruzione di forze nemiche. In direzione di Tuapse truppe germaniche hanno conquistato d'assalto nuove posizioni sopraelevate particolarmente importanti per la prosecuzione dell'attacco.

A Stalingrado una Divisione corazzata con un audace attacco notturno si è spinta fino al Volga occupando in un secondo tempo, in collaborazione con formazioni di fanteria e dopo accaniti combattimenti fra le case e nelle strade, la parte settentrionale del quartiere industriale che comprende la grande fabbrica di trattori «Serscinski». Potenti formazioni aeree hanno compiuto azioni di logoramento contro il nemico aspramente combattente, mentre formazioni da caccia rendevano impossibile ogni reazione dell'aviazione nemica.

Sul fronte del Don, truppe ungheresi hanno annullato tutti i tentativi di traghetto effettuati dal nemico.

Nei settori centrale e settentrionale del fronte l'aviazione ha attaccato i collegamenti nelle retrovie sovietiche. Sul fronte di Murmansk truppe alpine hanno respinto numerosi attacchi del nemico in parte con contrattacchi che gli hanno provocato sanguinose perdite. L'avversario ha ripiegato sulle sue posizioni di partenza abbandonando sul terreno numerosi morti.

Gli aerodromi di Malta sono stati attaccati di giorno e di notte da forze aeree tedesche ed italiane. 8 velivoli nemici sono stati abbattuti due dei quali dagli apparecchi da combattimento germanici.

L'aviazione britannica ha effettuato la notte scorsa attacchi di molestia contro la regione renana. La popolazione ha subito perdite.

In parecchi quartieri sono stati causati incendi ed alcuni fabbricati sono rimasti danneggiati. La caccia notturna e la difesa contraerea hanno abbattuto 22 bombardieri nemici. Inoltre durante tutti i tentativi di attacco compiuti di giorno contro il litorale della Germania settentrionale e sulle coste della Francia tre apparecchi britannici sono stati distrutti.

Dopo 16 ore di attacchi frontali è caduta la fabbrica Serscinski, che aveva finora resistito per 25 giorni consecutivi agli attacchi portati dai granatieri d'assalto germanici e che per questa sua prolungata resistenza si era meritata il nome affibbiatogli dalla propaganda britannica, di Fort Douamont, per ricordare il famoso fronte di Verdun.

Le fortezze ambulanti

L'azione è stata compiuta nella notte sul 15 da una Divisione corazzata germanica seguita da reparti di fanteria e di genieri d'assalto. I Tedeschi sono scattati all'assalto poco dopo la mezzanotte e, superate de trincee bolsceviche a nord della fabbrica, hanno raggiunto il Volga presso l'edificio della fabbrica di mattoni. Poi, con le prime luci dell'alba, i carri armati tedeschi, moltissimi dei quali di nuovo tipo di grande tonnellaggio (le cosiddette «fortezze ambulanti») sono passati all'attacco frontale della fabbrica Serscinski, davanti alla quale i bolscevichi avevano piantato una serie di ostacoli come pezzi di macchine, travi di ferro ecc. nella speranza di poter fermare il corso dei carri armati tedeschi. In questa fabbrica, prima della guerra, lavoravano oltre diecimila operai che costruivano trattori e carri armati. Dopo lo scoppio delle ostilità era stata sospesa la produzione delle macchine agricole e da due mesi il lavoro era completamente interrotto in seguito ai bombardamenti aerei.

Gli ultimi carri armati non ancora finiti, senza cingoli e senza motori, vennero trasportati davanti alla città, infossati nel terreno e trasformati in altrettanti piccoli fortini. I bolscevichi non si sono dati per vinti neanche quando i carri armati tedeschi hanno superato le ultime barricate e sono penetrati nell'interno della fabbrica. E' stato necessario combattere fino al pomeriggio prima di poter piegare gli ultimi nidi di resistenza.

A tuffo sulle imbarcazioni

Contemporaneamente sulle rive del Volga si svolgeva un'accanita battaglia perchè circa 10.000 soldati bolscevichi appartenenti alle forze di riserva stazionanti sulla riva orientale del fiume hanno tentato di attraversare il Volga a bordo di piccole imbarcazioni per venire in aiuto dei compagni nella fabbrica Serscinski attaccando i Tedeschi sul fianco destro. I cacciatori tedeschi che per tutta la giornata si erano tenuti sul cielo della città, si sono immediatamente lanciati in tuffo contro le imbarcazioni sovietiche, mitragliandole da bassissima quota. Nello stesso tempo le artiglierie tedesche ergevano attorno alla fabbrica Serscinski una vera muraglia di fuoco e con i loro tiri impedivano ai bolscevichi di stabilire i contatti con i difensori della fabbrica. Soltanto alcune dozzine di bolscevichi riuscivano a raggiungere la sponda orientale del Volga e qui venivano attaccati all'arma bianca dai fanti tedeschi che li ributtavano in acqua. Alle 17 ogni ostilità era cessata e sull'unico capannone semintatto della fabbrica Serscinski sventolava la bandiera di guerra del Reich.

Per comprendere quali conseguenze potrà avere il successo riportato dai Tedeschi, bisogna ricordare che Stalingrado si stende per oltre 35 km. lungo la riva del Volga, su una larghezza di 2 o 3 chilometri. Tutti i quartieri meridionali della città dove si trovano le principali stazioni ferroviarie e gli edifici del partito bolscevico sono in mano dei Tedeschi; poi risalendo il Volga verso nord si incontra una zona dove si trovano scali ferroviari, banchine, depositi di materiali ecc. e che è anche quasi totalmente presidiata dalle truppe del Reich. Il fronte comincia dunque a nord di questa zona e lungo la sponda del Volga che piega verso occidente intorno alle ferriere «Ottobre rosso» e alla fabbrica di cannoni «Barricate rosse» e raggiunge poi di nuovo il corso del fiume nelle vicinanze della fabbrica Serscinski conquistata ieri.

I bolscevichi non mantengono dunque che questi due grandi complessi di edifici ma, si dice a Berlino, è da prevedere che la resistenza durerà ancora accanita per qualche tempo, tanto più che il numero di cannoni concentrati da Timocenko sulla sponda orientale del Volga è veramente considerevole. Queste innumerevoli batterie tengono continuamente sotto il loro fuoco le linee tedesche e rappresentano il maggiore ostacolo alla definitiva conquista della città.

Eroica resistenza italiana

Le truppe che hanno preso parte all'occupazione della fabbrica Serscinski erano formate in gran parte da quei reparti che sino a poche settimane or sono si trovavano concentrati nella zona a nord della città dove hanno respinto i molti tentativi fatti dai bolscevichi per aprirsi un varco a settentrione. Dopo la battaglia del 30 settembre, nella quale il nemico ha perso circa 150 carri armati, in questa zona non si sono avuti più contrattacchi, perchè i bolscevichi non hanno potuto ricevere altri rifornimenti. Soltanto ieri l'altro si è avuta un'azione di importanza locale nella quale il nemico ha perduto 10 carri armati.

Vista l'impossibilità di continuare gli attacchi in questa zona, i bolscevichi hanno investito le posizioni italiane lungo il Don, nella speranza di poterle travolgere e di costringere in tal modo il Comando germanico a spostare verso Stalingrado alcune Divisioni per mandarle sul fronte del Don. Senonchè l'eroica resistenza delle nostre truppe, che hanno respinto circa 15 tentativi consecutivi dei bolscevichi di passare il fiume, ha fatto fallire il piano di Timocenko, e permettendo al Comando germanico di lanciare nell'attacco frontale a settentrione di Stalingrado tutte le forze di cui aveva bisogno, ha creato uno dei presupposti per la vittoria di ieri.

Rari incontri dei nostri aviatori con l'aviazione nemica sul Don

Fronte del Don, 16

Malgrado l'intensa attività della aviazione italiana nel settore tenuto dalle nostre truppe sul Don, la aviazione russa è stata in questi ultimi tempi quasi totalmente assente. Ricognitori, bombardieri, cacciatori italiani, hanno potuto svolgere indisturbati la loro missione poichè rare volte la caccia avversaria ha fatto apparizione.

Nei giorni scorsi un ricognitore che stava eseguendo una serie fotografica su un punto di radunata nemica, è stato attaccato da tre caccia sovietici ma grazie alla velocità acquistata picchiando è riuscito a sfilarsi fino a ripassare le linee. Da terra le nostre batterie visto l'inseguimento dei nemici, hanno intessuto una fitta barriera di colpi costringendo i tre veloci caccia russi a desistere dall'inseguimento.

Durante un volo di caccia libera i nostri «Macchi» si sono scontrati con una formazione di «Migg» russi. Malgrado la superiorità di numero, il nemico ha tentato di non impegnarsi, ma i nostri cacciatori costringevano l'avversario ad una rapida serrata battaglia aerea che portava all'abbattimento di 2 velivoli nemici.

Con l'«Armir» sul fronte del Don: nostri reparti di artiglieria in movimento verso le linee avanzate

Smuts

Vale la pena di esaminare le ragioni del clangore propagandistico che accompagna il soggiorno londinese del generale Smuts, eroe senza storia della servitù sudafricana alla plutocrazia britannica. Perchè mai un uomo come Smuts, il cui unico titolo di merito è quello di essere stato per oltre un trentennio un asso del camaleontismo politico, viene improvvisamente esaltato come l'eroe numero uno dell'Impero?

Churchill ha bisogno presentemente dell'aiuto di Smuts per intraprendere un'offensiva politica contro coloro che basano i propri piani di questa guerra sulla scomparsa dell'Impero britannico, vale a dire contro Roosevelt. Tutte le volte che la sua posizione era particolarmente scossa, Churchill ha chiamato in soccorso un Primo ministro dei Dominii: quello canadese, dopo Dunkerque, quello australiano, dopo la caduta di Singapore; e ogni volta la stampa britannica si è affrettata ad assicurare l'arrivo a Londra del personaggio come una garanzia di vittoria finale.

Ora il Primo ministro di turno è il generale Smuts, che rappresenta l'unico Dominio — quello dell'Unione Sudafricana — nel quale finora non abbiano preso dimora le truppe americane, nè gli agenti di Roosevelt. E' evidente che Churchill si era accordato con Smuts fin dal tempo della visita al Cairo. E' stato tra l'altro per consiglio di Smuts che Churchill ha mandato a spasso il generale Auchinlek.

Tra i vari problemi trattati dai due uomini in quell'occasione vi era certamente anche quello relativo alla difesa dell'Impero britannico contro le mire rooseveltiane. Dato che l'Unione Sudafricana è l'unico Dominio sul quale Roosevelt non abbia mai accampato rivendicazioni, Smuts è appunto l'uomo più adatto a difendere l'Impero contro Roosevelt. Ecco perchè Churchill lo ha fatto venire a Londra. Ma non sono queste astuzie di corridoio, trasferite sul piano dei grandi avvenimenti, che possono mutare il destino veramente crudele dell'Impero britannico.

CRONACA DELLA CITTÀ

Giovani della Gil

All'Esercito, alla Marina, all'Aviazione giungono oggi i giovani temprati nel clima del Littorio, giovani pieni d'entusiasmo e preparati all'uso delle armi, attraverso ad anni di intensa attività nei ranghi delle organizzazioni giovanili. Sì che la G. I. L. può ben dirsi la grande fucina da cui escono le giovani forze che in guerra, accanto ai veterani, combattono per dare alla Patria la vittoria.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Nomine nel Fascio femminile

La Fiduciaria provinciale ha nominato le seguenti fasciste segretarie dei Gruppi rionali a fianco di ciascuna indicati:

fascista Nora Tranquillini, in sostituzione della fascista Erminia De Pace, Gruppo «Berutti»;

fascista Paolina Rubino, in sostituzione della fascista Italia Rocco, Gruppo «Ivancich»;

fascista Adalgisa Alberti, in sostituzione della fascista Dolores Sandrini, Gruppo «Comisso»;

fascista Rodolfina Ali, in sostituzione della fascista Sofia Encrali, Gruppo «Trevisan»;

fascista Margherita De Brazzi, in sostituzione della fascista Lidia Famà, Gruppo «Boscarolli».

La fiduciaria ha ringraziato le camerate uscenti per l'opera svolta.

Lo scambio delle consegne avrà luogo lunedì 19 alle ore 19.

Manifestazione per i soldati
con la proiezione di due documentari

Come abbiamo annunciato, domattina per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, viene organizzata una mattinata per i camerati alle armi nella sala del «Principe» con la proiezione di due documentari di guerra. La proiezione verrà preceduta da una conversazione di attualità dell'ispettore federale Massimo Rota.

Nel secondo anniversario
della morte di Emilio Comici

Lunedì prossimo saranno trascorsi due anni dal giorno in cui fatale incidente troncava la lunga serie di fulgide vittorie alpinistiche della Medaglia d'oro al valore atletico Emilio Comici.

Il Centro alpinistico italiano celebrerà tale ricorrenza con una serie di manifestazioni, alle quali sono invitati tutti i suoi numerosi amici e in genere tutti quanti si interessano di alpinismo.

La sera del 19, nella sede sociale di via Milano 2, verrà aperta per la prima volta pubblicamente la custodia dove, a cura del G.A.R.S., sono stati raccolti molti degli attrezzi alpinistici dei quali Comici si serviva nelle sue ardite imprese.

Sabato 24, l'ing. Pietro Alberto Sagramora, che già l'anno scorso fece rivivere con la sua alata parola, davanti a un numeroso uditorio, la figura della grande guida, terrà un'altra conversazione per farci conoscere Emilio Comici sotto un aspetto poco noto ma molto significativo, dal quale risulterà quanta sensibilità aveva l'uomo di azione per i fattori dello spirito. Il tema della conferenza sarà: «Il momento musicale di Comici».

Infine, domenica 25, nel pomeriggio, il «Gars» deporrà una corona d'alloro sul cippo eretto in onore di Comici sul culmine del «crinale» in Val Rosandra.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 ottobre 1942-XX

NATI	9
MORTI	12
MATRIMONI	7

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
DECESSI (16 ottobre): Susan nata Wierlinger Maria, a. 74; Tedeschi Giacomo, a. 69; Vidali in Voltolina Giovanna, a. 65; Nabergoi Maddalena, a. 1; Marchi Francesco, a. 75; Mitrovich Claudio, g. 2; Fiorini Mario, m. 10; Amoroso Francesco, a. 87; Furlani in Furlan Attilia, a. 20; Horodeski in Lorenzi Lucia, a. 46; Cattaruzza in Brandolisio Elisa, a. 54; Velicogna Ermanno, a. 65.
MATRIMONI TRASCRITTI (16 ottobre): Colautti Enrico, meccanico con Catalan Norma, casalinga; Favot Marco, meccanico con Candotti Irene, domestica; Calza Serafino, falegname con Comicelli Gina, ricamatrice; Vucetic Marco, commerciante con Paoletti Emilia, casalinga; Capponi Luciano, commesso con Fabi Amelia, sarta; Verderber Bruno, fabbro meccanico con Levi Luisa, casalinga; La Rocca Lorenzo, industriale con D'Alessio Anna Maria, casalinga.

Chiusura di esercizi
per infrazioni annonarie

La Prefettura comunica di avere ordinato la chiusura dei seguenti pubblici esercizi, per infrazioni annonarie: trattoria di Maria Grandis, via Pascoli 3, a tempo indeterminato; negozio commestibili di Cesare Zelesnicar, via Madonnina 36, per 20 giorni; negozio commestibili di Cidone Spessot, via Donota 6, per 10 giorni; panetteria di Italina Gibertini, via Ginnastica 24, per 5 giorni; macelleria di Oscar Polacco, piazza Umberto I 7, per 15 giorni; posteggio di frutta e verdura di Giovanna Stipancich in Prodan, piazza Perugino, per 15 giorni; posteggio di frutta e verdura di Maria Dei Rossi in Belgiovane, Guardiella San Giovanni, per 5 giorni; magazzino di frutta e verdure della ditta Mario Miotti, via Torrebianca 6, per 20 giorni.

La raccolta delle pelli di coniglio. Si avverte che il fascista Alfredo Galliani, via Madonizza 4, è autorizzato alla raccolta delle pelli di coniglio tra i dopolavoristi.

TEATRI E CONCERTI

"L'Amico Fritz,,
L'ultima esecuzione stasera al Verdi

Con la direzione del maestro Antonio Narducci e l'interpretazione di Pia Tassinari, Ferruccio Tagliavini, Emilio Ghirardini e gli altri esecutori, si darà stasera alle ore 20.30 precise, l'ultima rappresentazione dell'opera «L'Amico Fritz» di Mascagni.

Per domani alle 16.30 è annunziata l'ultima esecuzione della fiaba musicale «Ghirlino» del maestro Ferrari-Trecate che avrà gli interpreti delle precedenti rappresentazioni. Direttore il maestro Mario Parenti.

Per questa rappresentazione particolarmente dedicata ai ragazzi, saranno loro concesse facilitazioni sui prezzi.

In preparazione l'ultima opera della stagione: «Ernani» di Giuseppe Verdi, con Gino Bechi, Carla Castellani, Alfonso Pravadelli ed Augusto Beuf. Dirigerà il maestro Antonio Narducci.

Il commento di "Ernani,,

Lunedì alle 19 nell'aula magna del «Dante», per invito dell'Istituto di cultura fascista, il maestro Chersovani illustrerà l'opera «Ernani», col commento musicale di Corinna Donda Chersovani. Ingresso libero.

La varietà al Filodrammatico

Oggi e domani al Filodrammatico la Compagnia Triestina dà le ultime repliche della commedia satirica in due quadri «Pastroci 1910», alla quale fa seguito la varietà col comico Berto De Rosa nel suo eccentrico repertorio, Jole Silvani, Aldo Rinaldi e il Balletto Triestino dell'Opera. Sullo schermo in prima visione «Madreselva» con la diva argentina Libertad Lamarque.

Gli spettacoli al Ferroviario

Oggi, nella sede di piazza Vittorio Veneto, spettacoli cinematografici alle 18.30 e alle 20.30. Verrà proiettato «I gioielli della corona». Domani, nella stessa sede, si avrà una manifestazione artistica per le Forze Armate, che si inizierà alle 18. Cadono quindi gli spettacoli cinematografici del pomeriggio e della sera per i dopolavoristi e ferrovieri. Nella sede di S. Vito oggi grande spettacolo d'arte varia con la presentazione di una divertente rivista; domani cinema alle 16.30, 18.30 e 20.30 con «L'assassinio del corriere di Lione».

Recita al Dopolavoro «Beltrame». Domani, alle 18, la filodrammatica «Beltrame» darà in sede sociale (via Diaz 14) la prima recita della stagione con «La volata» commedia in 3 atti di D. Niccodemi con: Nerina Poggi-Visnovitz, Raoul Visnovitz, Mario Marzani, Romano Zumin, Nando Alberti, Lino Gabersini, Anita Marcon, Nerina Rutteri e altri ottimi elementi. Ai camerati alle armi ingresso libero.

La compagnia C.E.L.I.A. questa sera a San Vito. Alle 20.30, Livio Persini e Alda Cerqueni presenteranno nella sede del Dopolavoro Ferroviario di San Vito la compagnia di nuova formazione C.E.L.I.A. Quale primo spettacolo verrà data la rivista in due tempi e dieci quadri «Prima o poi è sempre la stessa cosa». Suonerà l'orchestra «Euterpe».

Oggi riprendono
gli spettacoli al «Ditci»
Una iniziativa originale

Oggi, nella crocera del Tergesteo, il «Ditci» presenterà il primo dei grandi spettacoli di arte varia programmati per la stagione autunno-invernale, che saranno sostenuti dai migliori dilettanti della nostra regione e dagli artisti di varietà più noti al pubblico. Questi spettacoli — che avranno luogo ogni sabato e domenica, con programmi sempre cambiati — avranno inizio alle 18.30 precise e proseguiranno ininterrottamente fino alle 23. In tal modo, l'intero spettacolo verrà rappresentato due volte consecutive, ciò che consentirà agli spettatori di assistere all'intera rappresentazione nell'ora da essi preferita. Con simile originale e felice iniziativa, intesa ad offrire la massima comodità agli spettatori, questi non saranno più costretti ad accedere ad ora fissa allo spettacolo, bensì — come avviene per il cinematografo — potranno assistere all'intero spettacolo nell'ora che ad essi più piacerà.

RADIO
17 ottobre

Programma A: 12.20: Musica varia. 12.45: Per le donne italiane. 13.20: Orchestra della canzone. 14.15: Orchestra classica. 14.45: Elenco di prigionieri. 16: Trasmissione per le F. A. 16.30: Radio «Gil». 17.10: Dischi. 19.10: Messaggio di Mons. Celso Costantini in occasione della Giornata missionaria. 20.45: Trasmissione dalla Scala di Milano: «Carmina Burana», canzone profana di Carlo Orff. 22.15: «Il mandarino meraviglioso», azione drammatica in un atto di Melchior Lenghiel con musica di Bela Bartok. 23.15: «Anfione», melodramma in un atto di Raoul Valery con musica di Arturo Honegger.

Programma B: 12.20: Canzoni. 12.40: Complesso di strumenti a fiato. 13.15: Musiche brillanti. 14.15: Nuova orchestra melodica.

L'olio che non è olio
e un portafogli che prende il volo

Non andò liscia... come l'olio che vendeva, la piccola impresa che il barbiere Pietro Ribarich, da Fiume, presentatosi col nome di Pietro Marinovich volle compiere giorni fa in casa del muratore Giovanni Benzi, abitante in via Canova 11. Stanco forse di guadagnarsi la vita a tre lire ogni taglio di capelli, volle guadagnarla a colpi di 130 lire, vendendo a questo prezzo un litro d'olio d'acqua, ossia, per esser più chiari, vendendo acqua camuffata d'olio... Abboccò all'amo la moglie del Bensi, che acquistò un litro del prezioso liquido, dando un acconto di novanta lire. E come rifiutare, a così cortese anche se esoso venditore, un piccolo favore, quello cioè di permettergli di usufruire un momentino del gabinetto? Non glielo rifiutò, infatti, la brava massaia. Ma il mariuolo ne approfittò, impossessandosi di un portafoglio trovato in una giacca appesa al muro e contenente documenti e un piccolo importo.

Poi sparì, ma non... per sempre, chè il Commissariato di via Brunner, al quale fu denunciata la malefatta, messosi sulle sue tracce, lo individuò assicurandolo alla giustizia.

Gravi ustioni col caffè bollente. L'altra sera, la piccola Violetta Barut, di 4 anni, abitante a S. Servolo, rovesciatasi addosso accidentalmente un pentolino contenente del caffè bollente, si è prodotta delle gravi ustioni agli arti. Nel pomeriggio di ieri, la Barut è stata accolta nella divisione dermatologica del nostro ospedale con prognosi riservata.

LO SPORT

Partite "chiave,,
alla terza del campionato

(g. b. t.) *Col terzo turno il campionato si veste di gala e chiama alla finestra tutti i suoi innumerevoli paladini. Al centro del cartellone fanno spicco i due incontri di Roma e di Torino, dove saranno di fronte le squadre dai nomi altisonanti e dalle grandi pretese, quelle cioè che puntano allo scudetto e mirano ad eliminarsi a vicenda; ma se per i campioni il vantaggio del campo sarà un apprezzabile punto di appoggio per sollecitare la terza vittoria consecutiva, per la Juventus esso avrà un valore relativo, il suo rivale essendo di casa. Il primo incontro stracittadino della stagione vedrà infatti gli imbattuti bianco-neri alle prese coi battutissimi granata e avrà un sapore piccante per diversi motivi: primo, spiccatamente tecnico, la Juventus che pratica il «sistema» contro un Torino che sino a ieri se ne era compiaciuto come di una sua invenzione, secondo, appena sentimentale, «Farfallino», al secolo Borel Placido Felice, che appena smessa la maglia granata, ne infila d'acchito quella bianco-nera per mettere subito nei pasticci gli ex compagni. Per il Torino, che appena rinnegato il «sistema», si è visto precipitare così in fondo ed in classifica e nella considerazione degli sportivi, la gara avrà un motivo di apprensione di più, perchè se la «Juve» lo mette a sedere per la terza volta, vuol dire che il «non sistema», anche con gli «assi», ha meno efficacia e virtù del «sistema», vuol dire che i suoi dirigenti hanno sbagliato calcoli e previsioni e fallito l'esperimento costato fior di biglietti da mille. Noi, il Torino non lo diamo per spacciato e la sua crisi iniziale potrebbe aver termine proprio nell'incontro con gli eterni rivali: ma tutto sta nell'attacco...*

Mentre il Torino cerca di rifarsi la faccia a spese dei bianco-neri, la Roma mirerà a non lasciarsi sorprendere dal lunatico Milano, per toccare il suo terzo successo pieno. A Cappello e a Boffi l'incarico di far venire la pelle d'oca a Masetti e di buttare un po' d'acqua fresca sull'entusiasmo dei sostenitori dei campioni. L'altro capolista, il Livorno, è più vicino a quota 6 di quel che non lo sia la Roma, non potendosi accordare al Liguria, ancora disarticolato, pretese eccessive, mentre gli amaranto sono lanciati e non intendono mollare tanto presto. L'altra squadra toscana ha pure in sorte un incontro di relativa difficoltà, chè il Vicenza, per quanto desideroso di riabilitarsi dei due scacchi iniziali, non è certo la formazione che può bagnare il naso alla irruente squadra viola. Con Ambrosiana-Atalanta si completa il terzetto degli incontri a traguardo chiuso, quelli cioè che hanno designato apertamente la squadra favorita, ma la malandata squadra nero-azzurra milanese (sei titolari all'infermeria) ce la farà a rimpiazzare tanti uomini di primo piano?

Nei campi di Genova, Trieste e Bari si riporta in primo piano un trio di grande attualità nella lotta per il titolo. Infatti i rosso-blù genovesi cominciano ad attirare l'attenzione di molti competenti sulle loro probabilità di rinfrescare i fatidici colori con un propizio scudetto e laziali e felsinei hanno pure il loro buon numero di partigiani convinti e pronti a giurare su Piola e su Andreolo. Per cui alla gara genovese, che vedrà allo stadio Ferraris il Venezia e alle trasferte degli azzurri romani e dei bolognesi sui campi del Bari e della Triestina, è conferita particolare importanza, tanto più che nero-verdi e alabardati debbono ancora precisare quale sarà il loro ruolo in questo campionato. Se la Lazio ha i numeri per riguadagnare il Tevere con i due preziosi punti in saccoccia e se il Genova sembra sufficientemente corazzato per impedire ai lagunari (tuttora in fase di assestamento) la minima confidenza, il Bologna invece avrà da fare i conti con una squadra che ha già fatto tintinnare sonoramente il segno della classe e del suo irriducibile spirito agonistico. Infatti la Triestina, eccellente competitrice dei viola, dopo aver superato stilisticamente anche un'unità della forza della Lazio, sembra essere in grado di produrre un gioco assai più costanzioso che nella passata stagione e se momentaneamente il suo allenatore è in angustie non è per la penuria, ma per la dovizia di elementi a disposizione. Col ritorno di Franin e Tosolini, la squadra alabardata può contare su una formazione di alto rendimento ed a Firenze essa ha dato prova anche di una forza di ripresa insospettabile. Segno di preparazione perfetta, segno pure di classe indiscutibile. Il Bologna presenta agli sportivi triestini il suo nuovo acquisto, il dalmata Matosich, del quale si dice molto bene. La Triestina spera di offrire ai suoi sostenitori la prima vittoria della stagione. Ci contiamo!

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori alle 8 sul campo «Visentini» di San Giovanni: Bacchetti, Trabiz, Cuttillo, Brivante, Vallon, Bean, Poropat, Dodini, Ferrante, Ponis, Persi, Zerial, Cussolli, Relli, Bergamas. I seguenti alle 10.30 allo Stadio: Michelazzi, Stolfa, Padovan, De Marchi, Gherbetz, Colombin, Brandolisio, Mazuino, Rossetti, Pregarz, Bergamasco, Zamberlin, Gatto, Sanzin E., Da Castro, Cadelli, Sperne, Miniuzzi, Cosacci, Gerli, Paoli, Monis, Bensi, Alfieri, Moretti, Caneva, Del Zio.

Marinai giuliani

Il cap. Dante Sanzin
che ha violato due volte il blocco nel mare insidiato dal nemico

Dante Sanzin, un valoroso capitano triestino delle Linee Triestine per l'Oriente, si è distinto nella guerra attuale, alla quale partecipa con animo entusiasta e con ardimento, per aver partecipato a difficili navigazioni nel mare insidiato dal nemico, riuscendo a forzare il blocco.

Ma, senza parole di commento, ecco il testo di due brillanti motivazioni con cui sono state concesse al cap. Sanzin una croce di guerra e una medaglia di bronzo:

Croce di guerra: *Primo ufficiale di coperta di nave mercantile, coadiuvava con slancio e perizia il comandante in una difficile navigazione di trasferimento attraverso zone di mare insidiate dal nemico, cooperando a forzare il blocco avversario e a raggiungere un porto di Nazione alleata.*

Medaglia di bronzo: *Ufficiale di nave mercantile, priva di armamento bellico, coadiuvava il comandante nel compimento di una lunga navigazione oceanica, con importante carico, da un porto di Nazione alleata. Con sereno coraggio e tenace volontà, dimostrando elevate doti professionali, contribuiva decisamente ad eludere il rigoroso blocco del nemico ed a raggiungere con l'unità incolume il posto europeo di destinazione.*

Il cap. Sanzin ha ricevuto inoltre un elogio personale del Duce, da iscrivere sulla matricola.

Ringraziamento sovrano

La signora Vittoria Braida in Brattoli ha ricevuto in questi giorni da parte della Real Casa l'ambito ringraziamento del Re Imperatore per una poesia patriottica «Patria e mamma» inviatagli in omaggio.

Il corso del Sud Est europeo

Questa sera, presso la R. Università, alle 18, avranno inizio le lezioni della seconda parte del corso sul Sud-est europeo. La prima lezione sarà tenuta dal dott. Stefano de Reviczky, console generale di Ungheria, che tratterà il tema: «Spirito e strumento della stampa economica ungherese».

A questa prima lezione, alla quale assisteranno le autorità locali, potranno intervenire anche i non iscritti al corso.

Riprese esterne del Cine Guf

Nei giorni scorsi, dinanzi a una folla di curiosi, sono stati ripresi a Servola i primi esterni del film «Littoriali» a cura della sezione «Cine-Guf» di Trieste.

Il film, imperniato sulla vita delle maestranze operaie tende a illustrare i Littoriali del lavoro come ottima via per l'affermazione e l'affidamento delle particolari attitudini lavorative, e perciò aventi azione non solo educativa, ma particolarmente selezionatrice.

ANNONARIA

Distribuzione di salumi agli esercenti

Il Co.Pro.Ma. fa invito a tutti gli esercenti a ritirare il quantitativo di salumi loro spettante, per la distribuzione che dovrà effettuarsi nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana, in base alle prenotazioni del mese di ottobre, presso il deposito consortile Arturo Biasutti di via Palestrina 10.

La distribuzione avverrà oggi, sabato, per le Cooperative Operaie ed i salumai, e lunedì 19 per i commestibilisti.

Il Dopolavoro per i soldati

Lieto successo della settimana dell'uva

Fanti e marinai si son dati ieri convegno, per il terzo spettacolo della «Settimana dell'uva» promossa dal Dopolavoro provinciale, nella sede dopolavoristica delle Assicurazioni Generali: e fu anche ieri una lieta riunione, in cui in gaia atmosfera, fu festeggiato il frutto delizioso.

L'iniziativa del Dopolavoro provinciale va dunque svolgendosi con successo, e viva è la gratitudine dei camerati in armi che beneficiano di così cordiale solidarietà, vero tributo d'affetto del fronte interno alle Forze armate: c'è infatti, in questo susseguirsi di iniziative promosse dal Partito e dalle sue organizzazioni a favore dei soldati, il segno della riconoscente attenzione che il popolo rivolge ai suoi figli migliori, coloro che, vegliando in armi, spianano il cammino alla Vittoria.

In questi anni di guerra il Dopolavoro ha fatto giungere la sua organizzazione benefica, portando a tutti il segno tangibile dell'affettuosità del Regime, sin nei più lontani teatri della guerra, e così in Patria, nelle località ove i camerati in grigioverde attendono il loro turno per il combattimento; tutti i nostri soldati hanno ricevuto l'assistenza del Regime attraverso l'assistenza dopolavoristica: le truppe operanti come quelle di occupazione, le truppe di stanza in territorio e i camerati degenti negli ospedali.

Lo spettacolo di ieri fu sostenuto brillantemente dal camerata Safferi, con i suoi giochi di prestigio e di illusionismo, seguiti con godimento dai militari, che lo hanno rimeritato con calorosi applausi. L'offerta dei sacchetti d'uva è stata poi accolta con festoso godimento, chiudendo in gaiezza la simpatica manifestazione.

Oggi gli spettacoli della «settimana» continuano in altre sedi dopolavoristiche, e si concluderanno, come abbiamo dato notizia, con le rappresentazioni della Compagnia Egle 1942 delle Forze armate.

La riapertura della Mostra storica
della Riunione Adriatica

Domani si riaprirà al pubblico, dopo la chiusura estiva, la Mostra storica della Riunione Adriatica di Sicurtà, al n. 9 del corso Vittorio Emanuele. Ricordiamo che la Mostra, la quale costituisce un museo dell'assicurazine unico del suo genere in Europa, ricco non solo di documenti ma anche di stampe, modelli, quadri e plastici, è liberamente accessibile al pubblico le domeniche e i giorni festivi dalle 10 alle 13.30.

Di questi giorni la Mostra ha avuto la visita di una folta comitiva di assicuratori germanici e della provincia di Lubiana, accompagnati dai dirigenti dell'Unione interprovinciale delle aziende del credito e dell'assicurazione, delle Assicurazioni Generali e della Riunione Adriatica. I graditi ospiti, dopo essersi soffermati a considerare il materiale esposto, hanno manifestato la loro ammirazione per l'interessante utile iniziativa, che fa onore alla nostra città, antico centro di fervida attività assicurativa.

Nuovi acquisti alla Sindacale d'Arte

Alla Sindacale d'Arte aperta alla Galleria del Corso e sempre frequentatissima, si segnalano due nuovi acquisti: la tempera di Maria Lupieri, «Il circo», acquistata da un raccoglitore milanese, e il piccolo paesaggio di Luigi Palazzi, acquistato da un privato. Con questa, le opere vendute ascendono ormai a nove.

Mostra di E'mondo Passauro
alla Galleria Trieste

Le mostre d'arte si susseguono. Oggi alle 18 si inaugura alla Galleria Trieste una mostra di Edmondo Passauro, pittore nostro che l'anno scorso, ritornato in patria dopo lunghi anni trascorsi all'estero, ebbe la lieta accoglienza che tutti ricordano.

ASTERISCHI

Promozione

Il tenente di cavalleria proc. dott. Poliaghi Renato, da venti mesi in zona di operazioni, è stato promosso capitano. Vivi rallegramenti.

Oggi, alla Casa del Disco

come già annunciato, il tenore Ferruccio Tagliavini firmerà, alle ore 17, i suoi dischi per gli ammiratori che lo desiderano. Ricordate, ore 17, via Mazzini 37, «Casa del Disco».

Culla

Gastone e Vittoria Buldrini sono stati allietati dalla nascita di un secondo florido maschietto al quale sarà dato il nome di Carlo. Vivi rallegramenti ed auguri.

Una fiaba in versi di A. S. Galletti
illustrata da Marina Battigelli

La Casa Editrice Sansoni di Firenze ha pubblicato una fiaba in versi di A. S. Galletti scritta già parecchi anni addietro e dapprima destinata alla musica, «Il pastore dei sogni». L'edizione finissima si arricchisce di alcuni disegni colorati di Marina Battigelli, artista triestina che vive a Firenze e si è fatta una fama nazionale come deliziosa illustratrice di libri fiabeschi per i grandi e per i piccini. Provetta l'illustratrice, provetto il poeta, che non è al suo primo esperimento in questo genere, il bel quaderno avrà certo un felice incontro. E ne riparleremo anche noi.

Gite per mare

che avranno luogo domani.
Per *Capodistria* alle 7.45 (toccando *Ospizio*); 16 diretto, 18 diretto. Da *Capodistria* alle 6.45, 8.45, 15, 17. Per *Ospizio ed Ancarano* alle 9.45; da *Ancarano* e *Ospizio* alle 12.40.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30: «L'Amico Fritz», di Mascagni.
ROSSETTI. 16, 18.40, 21.20: «Rossini», N. Besozzi, P. Barbara, A. Falconi.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 21.50: «La bella addormentata» con L. Ferida, a Nazzari, O. Valenti.
EXCELSIOR. 16, 17.45, 19.50, 21.50: «Odessa in fiamme», M. Cebotari, C. Ninchi.
PRINCIPE. 16: «Miliardi che follia» con Gius. Lugo, musicale, brioso.
FILODRAMMATICO. 16: «Avanti, c'è posto» con il comicissimo A. Fabrizi ed A. Bennetti e Comp. Triestina in «Pastroci 1910» e varietà.
FENICE. 16.30, 19, 21.20: «Le due orfanelle», A. Valli, M. Denis, R. Villa, O. Valenti. Seg. Doc. «Scuola del cinema».
ITALIA. 16: «Cuori in burrasca», lussuoso, originale, con la seducente La Jana.
REGINA. 16: «Voglio vivere così», musicale, le più belle canzoni con Ferruccio Tagliavini, Silvana Jachino.
IMPERO. 15.30: Ultimo giorno di «La maschera nera» con Zita Zalensky. Domani: «Il vetturale del San Gottardo».
REALE. 16: «Il mercante di schiave» con E. Fiermonte e a A. Bach.
GARIBALDI. 16: «La baleniera dell'Antartide», un'avvincente avventura nordica con Tutta Rolf.
MASSIMO. 16: «Squadriglia Lutzov, audaci imprese, rivalità d'amore, M. Angerpointner e kaysser.
NOVO CINE. 16: «La maschera di ferro» con L. Hayward e Joan Bennett.
MODERNO. 16: «L'anima che torna», passionale con Katalin Karady.
ODEON. 15.30: «Il re si diverte» (Rigoletto) con R. Brazzi e M. Mercader.
ARMONIA. 15.30: «Vertigine», B. Gigli, E. Gramatica. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Barbablù» con Lilia Silvi e Nino Besozzi.
POPOLO 16: «Il prigioniero di Santa Cruz», I. De Landa, M. Mercader, forte.
AZZURRO. 15.30: «Imputato alzatevi!» comicissimo con Macario.
RADIO. 16: «Tu m'appartieni» con Ikarin Hardt e Dorothea Wieck. Ridolini.
VITTORIA 16: «Sancta Maria», C. Montes, A. Nazzari. Ultima alle 22.
CENTRALE. 15.30: «Sherlock Holmes» il famoso poliziotto con H. Albers.
ADUA. 16: «Il re della prateria» con Ken Maynard.
VENEZIA. 15.30: «I diavoli volanti» Stan Laurel, Oliver Hardi, J. Parker. Ridolini.
CARDUCCI. 16: «Il fantasma galante», grande successo. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 15.30: «Pazza di gioia» con V. De Sica, U. Melnati e Maria Denis.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-551) Allegria, musica, sorprese

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	15	16
Rendita 3½%	88.20	88.20
Rendita 5%	97.25	97.40
Redimibile 3½%	85.55	85.775
Redimibile 5%	98.15	98.15
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1944	99.25	99.30
Buoni Tes. nov. 1949	98.70	98.75
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.20	98.30
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.20	98.30
Buoni Tes. nov. 1951	98.20	98.20
I. R. I. «Mare» 4½%	522.—	522.—
I. R. I. «Ferro»	536.—	536.—
I. R. I.	494.50	494.—
Elettr. Ferrovie Stato	498.50	498.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	484.—	484.—
Fond. Tre Ven. 4%	480.—	480.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1918 convertibile	87.—	87.—
Sofias	385.—	385.—
Ferrovie Meridionali	1680.—	1680.—
Assicurazioni Generali	1360.—	1360.—
Assicuratrice Italiana	811.—	810.—
Infortuni	2770.—	2770.—
Riun. Adriat. ser. A	2765.—	2770.—
Riun. Adriat. ser. B	2720.—	2730.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	475.—	475.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	59.—	59.—
Tram	194.—	194.—
Terni	320.—	326.—
Cantieri Riun. Adriat.	275.—	275.—
Silurificio Whitehead	275.—	280.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270 —
Cementi Isonzo	145.	145
Lavanderia Triestina	180.—	180.

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Massaia curiosa. Vi abbiamo ripetutamente risposto che non abbiamo trovato nei nostri vari ricettari una ricetta speciale per la tintura di quella lana. Tentate presso qualche tintoria.
Tartarin. Potete rivolgervi al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via S. Spiridione n. 7.
Vinceremo. La domanda relativa quell'eredità è stata da noi passata ad uno studio legale; non appena avremo avuto la risposta, ve la comunicheremo.

BENGASI
COPPA MUSSOLINI
VENEZIA 1942
PROD. FILM BASSOLI

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE - FRANCO DOMICILIO IN OPERA - MILANO: Piazza Duomo 31 y, telefono 80-648 - TORINO: via San Quintino 15 y, telefono 42-687 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 y, telefono 24-685. A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

VINO di CHINA ferruginoso Serravallo

OTTIMO TONICO RICOSTITUENTE per i deboli e convalescenti
in vendita nelle farmacie
J. SERRAVALLO - TRIESTE
(Aut. Pref. Trieste 3219/13337/-1928)

STIMOLO GRATO AL PENSIERO DELL'UOMO DI STUDIO UNA GUSTOSA SIGARETTA

Chiedete! Esigete! Bevete! Aranciata vitaminica
FONTE GAIA
prodotto di puro frutto e zucchero gustosissimo dissetante

Per telefonare a persona non abbonata si fa uso dell'avviso telefonico, dando appuntamento presso il posto telefonico pubblico per una determinata ora.
„TELVE„
Società Telefonica delle Venezie
Ciò vuol dire che la persona verrà chiamata **a partire da tale ora,** dato che appena si presenta, entra in turno con le prenotazioni in corso e deve comunque cedere la precedenza alle conversazioni delle Autorità militari e civili.
Nelle ore di forte traffico l'attesa può quindi risultare lunga.
Ad evitare simili attese si consiglia perciò di chiamare i propri corrispondenti non abbonati al telefono nei periodi di poco traffico e cioè prima delle ore 9, nelle prime ore pomeridiane e dopo le ore 18.

Come si ingannano le donne

Era mezzogiorno. I venditori ambulanti cominciavano già a portar via dal mercato la loro merce. Anche Michele era salito sulla sua carrozza e, adirato come era, diede una frustata ai cavalli. Una forte ira gli stringeva la gola. Gli scarsi affari della fiera lo rendevano inquieto e l'ondata di furore che ad ogni pie' sospinto gli risaliva al cervello, disturbava molto il suo animo.

Aveva fatto un pessimo affare con Rùzsa. Aveva allevato un bellissimo puledro, si era tormentato per ben un anno e mezzo con esso, ed ora... Dall'alba fino al caldo mezzogiorno doveva stare lì col cavallo, alla fiera degli animali, e non lo poteva vendere che per il misero prezzo di sessanta pengö. E a casa erano d'accordo con la Eszti di non venderlo per meno di ottanta pengö, oppure, nel caso che nessuno lo volesse comperare per quella somma, l'ultimo prezzo era fissato in settanta pengö. Ma purtroppo al mercato non vi erano altri compratori all'infuori dei sensali e, anche tra quelli, il solo Wolff trattava seriamente l'affare, ed ecco che neppure costui gli dava più di sessanta pengö. Che Iddio faccia diventare ancor più brutto il suo muso già butterato!

Avrà da sentire adesso, almeno per due settimane, i rimproveri della moglie! Ogni ragionamento era vano, una volta che Eszti aveva dato la stura al torrente delle parole. Ma i sensali hanno sprezzato per benino le qualità del Rùzsa. Ciascuno di essi disse che le gambe erano deboli, il collo troppo grosso e il petto molto stretto. E che era anche grave la mancanza di denaro. A stento si poteva prendere una bestia, anche a causa dei trasporti, che sono difficili. Al mercato di Pest vi sono migliaia di puledri, e costano poco denaro.

Così parlava ognuno dei sensali. Ma veramente perchè non era venuta anche Eszti a sentire tutto questo? Perchè non era venuta a litigare anch'essa con loro e a dire l'ultima parola: si vende o non si vende per tanto il cavallo...?!

Ma ormai era troppo tardi per ogni recriminazione.

Il Rùzsa se lo portò via il Wolff. Almeno la donna non gli potrà dire: «Come sei scemo! Non sei capace neppure di vendere un puledro!».

Fece schioccare la frusta e con la cima di essa sbuzzicava i cavalli. L'ira andava un po' alla volta sbollendo, tuttavia dei pensieri di malaugurio non gli davano tregua. Stava passando per la via delle Ferrovie, quando avvistò Martino Nagymikök, il quale trotterellava a piedi, pure diretto verso l'estremità del villaggio. «Perbacco», pensava tra sè Michele: «non sarebbe mica male prendere costui sul carro, almeno fino all'orlo della puszta. Non mi struggerei per lo meno con questi pensieri amari». E senz'altro gli gridò, rallentando i cavalli:

— Andate verso fuori, compare?

— Solo fino all'estremità del villaggio. Ma anche fin là sarà meglio essere in vostra compagnia.

E salì sul carro.

— Venite dal mercato?

— Già.

— Avete venduto o comperato qualche cosa, compare:

— Ho venduto. Ho venduto il Rùsza!

— Il puledro? Accidenti! Lo avrei comperato anch'io.

— Sì, eh?

Michele trasalì.

— E quanto l'avreste pagato?

— Quanto? Avrei pagato il prezzo giusto. Era un animale prezioso. Non sapevo che fosse in vendita. Quanto ne avete ricavato?

Michele tacque. L'ira s'impossessò nuovamente di lui, anche perchè si vergognava di aver fatto così, stupidamente, un pessimo affare.

— Settanta pengö, — mentì forzatamente.

— Il Nagymikök aspirò il fumo della pipa.

— Per settanta pengö l'avrei comperato anch'io!

A Michele non ci mancava altro. Il cuore gli si strinse quasi a farlo gridare, ma si trattenne e continuò ad ascoltare il compare, il quale, ignaro, seguitava a versargli nuovo veleno nel cuore.

— Settanta pengö valeva per tutti. Pietro Tunyogi aveva venduto per novanta quel suo puledro grigio dalle gambe storte che aveva la stessa età del Rùzsa. A dire il vero, però, non ad un sensale...

I nervi di Michele si tesero come un filo metallico. Il sangue gli affluì impetuosamente alla testa e di là al petto. Allungò le redini e, vibrante d'ira, sferzò i cavalli.

— Accidenti, — disse allarmato il compare: — perchè fate saltare così queste bestie mansuete?

— Che venga loro un accidente, — bestemmiò Michele, e continuò a far schioccare la frusta sulla groppa dei cavalli, incitandoli ad uno sfrenato galoppo.

Come desiderava ora buttar giù dal carro il compare!

Almeno arrivassero presto al confine, onde potersi liberare da questo messaggero del diavolo che tanto lo aveva inquietato.

Con quel pazzo galoppo sarebbero arrivati fra non molto all'ufficio del dazio di Make ed allora il Nagymikök, appena passato l'ufficio, avrebbe dovuto scendere.

— Mi rincresce per quel puledro, — disse accommiatandosi amichevolmente. — Credo che avrei pagato anche ottanta pengö.

E se ne andò lemme lemme.

Anche i due cavalli trotterellavano ora con la lingua penzoloni e tutti sudati. Michele non li tormentava più, anzi, non gli sarebbe nemmeno importato se si fossero fermati per sempre. Si accasciò completamente sul sedile, spinse il cappello sulla nuca e alzò lo sguardo al cielo, spossato, perplesso e rattristato: Nella sua grande impotenza, ritornava col pensiero pieno di paura, di nuovo e sempre a sua moglie.

«Con che cosa si potrebbe domare il suo risentimento?», si chiedeva affannoso e ricorreva alla sua piccola e inesperta astuzia, onde trovare qualche via d'uscita che gli permettesse di scongiurare il pericolo della lunga lite che lo attendeva a casa.

Ad un tratto si raddrizzò sul sedile. Piano piano la sua faccia cominciò a riflettere la calma di una decisione. Fermò i cavalli, tirò fuori il pacchetto di tabacco, lentamente riempì la pipa e l'accese e intanto pensava bene su ciò che doveva fare, e siccome non riscontrò degli errori, si mise tosto all'opera. Tirò una sola briglia. I cavalli non riuscivano a capire perchè dovevano tornare indietro con la carrozza. Eppure così doveva essere. E tornarono con trotto allegro fino alla città e dentro alla piazza.

Michele si fermò davanti il greco Costantino, buttò le briglie in groppa ai cavalli, schiacciò la brage della pipa ed entrò nel negozio che era il più grande della città. Era qui che l'autunno scorso Eszti aveva visto un cappotto di velluto con alamari, simile a quello dell'illustre signora Kenez. Si era anche soffermata, la Eszti, ad ammirare quell'indumento e aveva detto, confusa: «Ehi, vecchio mio, quand'è che avrò un simile meraviglioso cappotto di gala? Il giorno di mai, vero?».

Ebbene, adesso l'avrà. E Michele scelse il più bel cappotto di velluto, convenientemente lungo, adatto al corpo scultoreo della moglie e adorno di serici nastri.

— Quanto costa? — chiese con una leggera stretta al cuore.

— Novanta pengö — rispose il commerciante.

Dapprima Michele sussultò; poi, col suo innato spirito di economia, incominciò a contrattare finchè non si mise d'accordo per sessanta pengö. Fecero un bel pacco del costoso cappotto, mettendolo con cura sulla parte posteriore del carro. Lo coprì con un mucchio di fieno, affinchè la moglie non si accorgesse sùbito. Intendeva prima chiarire i malintesi che certamente non sarebbero mancati.

Verso l'imbrunire, giunse al podere, dove Eszti col bambino stava aspettandolo sulla strada maestra, impaziente e preoccupata. Lui prese il piccino, mettendolo sul sedile, accanto a sè, e proseguì, inoltrandosi nel podere, tra una nube di polvere.

— Perchè hai tardato tanto? Quanto hai ricevuto per il puledro?

Michele inghiottì nervosamente, ma pensò con astuzia: «Adesso ti tengo». E incominciò a parlare con parole dure e severe:

— Per tutta la mattina, neanche il diavolo l'ha voluto. A mezzogiorno si presentò un mercante da strapazzo; dapprima mi offrì trenta pengö per il puledro, più tardi arrivò a quaranta, infine glie l'ho ceduto per cinquanta.

— Cinquanta?! — s'impennò la donna.

— Cinquanta, — ripetè Michele, con calma composta; al che Eszti perse la pazienza.

— Che i vermi...!

Davanti alla stalla, Michele saltò giù dal carro e senza profferir parola mise le mani sotto il fieno e tirò fuori il grande pacco, porgendolo alla donna.

— Questo l'ho portato per te, — disse.

Alla donna si fermarono i rimbrotti in gola. Tese le braccia verso il pacco e lesse come in sogno la bella scritta colorata: «Fratelli Costantino». E si sentì ardere da una febbre di ansia e di curiosità. Si affrettò verso l'atrio e sulla grande tavola aprì finalmente il pacco. Dopo la prima occhiata al magnifico cappotto, battè le mani dalla gioia e un grido di riconoscenza le uscì spontaneo dalle labbra.

— Michele!

Corse in casa, si stracciò di dosso le vesti impolverate, indossò una serica camicetta bianca, una gonna nera, si ravviò le trecce e così provò il prezioso cappotto. Uscì nell'atrio al cospetto del marito.

— Giulia, — gridò alla servetta, — portami fuori lo specchio a muro.

Michele sedeva sulla panca, vicino alla tavola, e guardava sua moglie con cuore gonfio di ammirazione, mentre il suo cervello continuava a lavorare con vigile astuzia.

La servetta stava già ronzando intorno alla donna col grande specchio, mentre Eszti si rimirava da tutte le parti, divertendosi come una bambina.

— Non ho mai visto niente di più bello! — esclamò, — E' ancora più bello di quello della signora Kenez. Adesso finalmente ho cosa indossare per le nozze di mia sorella Giustina. Caro il mio maritino! Ma dimmi un po' quanto è costato?

Gli occhi di Michele scintillarono. Era qui che la voleva! Egli aspettava soltanto questa domanda. Mise i gomiti sulla tavola, i robusti pugni sotto il mento e disse, scandendo le parole:

— Certamente è assai caro. E' costato tondi tondi cento pengö.

Come un uccellino felice apre le ali, così la donna aprì le braccia e con la faccia raggiante per la gioia esclamò:

— Cento pengö! Questo sì che è un cappotto! — Corse dal marito e lo abbracciò teneramente.

— Michele, mio caro maritino, grazie!... Non ti rattristare per il puledro. Anche cinquanta pengö sono un buon prezzo per lui. Non ne valeva neanche di più.

Il marito accettò l'abbraccio, pieno di gratitudine, mentre dentro di sè, riflettendo sull'esito della recente esperienza, andava ripetendosi: «Ah, donne, donne! Che strana anima vi ha soffiato dentro il creatore!».

Paolo Ksomorkány

(Versione dal magiaro di A. Miclavio)

Le belve umane in Slovenia

NUOVE TESTIMONIANZE DELLA FEROCIA COMUNISTA

(Dal nostro inviato)

Slovenia, ottobre

Quando si vorranno raccogliere le testimonianze del terrorismo comunista contro la gente slovena, non basterà un libro a contenere i documenti, i diarii, le deposizioni, le fotografie e quanto altro sia a dimostrare, in modo inconfutabile, che il comunismo sloveno aveva iniziato le sue azioni deciso a cancellare gli Sloveni non comunisti dalla loro terra, per offrire questo triangolo di Balcania, senza più legami con la tradizione e con il passato, alle sognate Repubbliche sovietiche.

Coloro che hanno capito

Non si illudano certi nazionalisti, e quanti altri si sono messi in buona o mala fede con i comunisti, che la loro sorte sarebbe stata migliore di quella degli altri Sloveni se avessero vinto i comunisti. Anche essi sarebbero stati espulsi dai ranghi, con i soliti metodi comunisti del colpo di testa e della tomba scavata con le proprie mani dal condannato a morte.

Gli Sloveni che hanno capito — e sono in maggior parte, perchè i più provati, gli abitanti della provincia — hanno chiesto di contribuire alla difesa dei propri villaggi senz'altro domandare che un fucile per difendersi, e difendere i loro cari. Sono sorti così quei gruppi di volontari anticomunisti, che ogni giorno si vanno infittendo e contano nelle loro file parecchi uomini che hanno esperimentato personalmente la banda «partigiana» e la ferocia dei suoi componenti.

Questi reduci dalle bande, questi uomini che hanno sofferto il soffribile nei battaglioni del lavoro, che hanno dovuto assistere impotenti agli assassini di parenti e di amici, sono i più violenti e i più tenaci assertori dell'idea anticomunista. Quando i banditi comunisti si sono accorti che le stragi da essi compiute, anzichè diminuire la resistenza delle campagne, contribuiva a stringere i legami tra i superstiti, hanno tentato con una circolare ai Comandi di grandi e piccole unità «partigiane», non di limitare gli eccidi, ma di farli precedere da un'acconcia propaganda che convincesse, chi non veniva ucciso, della necessità delle soppressioni.

I banditi non hanno potuto mettere in pratica le direttive del loro Comando, perchè tutto l'organismo è stato scombussolato dalle nostre azioni militari e i capi, nella maggioranza dei casi, hanno tagliato la corda. Non è detto che i più scalmanati non tornino a capo di qualche banda volante, dal confine croato o da qualche altra parte, ma chi torna troverà pane per i suoi denti e gente che non avrà nessuno scrupolo di liberare la terra da assassini di questa specie.

"Uccidete troppo poco„

Una sera, certo Smrk, capo di una banda partigiana che agiva nei dintorni di Zuzemberk, entrò in una osteria del paese e si ubriacò, assieme ad un certo numero di suoi seguaci. Le parole che seguono sono state riferite da un testimonio assolutamente degno di fede, il quale ha udito questo capo bandito inveire contro la sua gente gridando:

«Uccidete troppo poco! Non vi accorgete che tutti ci sono contro e che i contadini ci dànno solo ciò che noi strappiamo loro con la minaccia del fucile e con la violenza? Compagni — egli gridava — compagni uccidete, uccidete! Poco importa anche se non rimane nessuno. Tanto gli Sloveni non ci sono fratelli, perchè non ne vogliono sapere del comunismo. Ma a noi non importa degli Sloveni più che dei Turchi, a noi importa la rivoluzione mondiale».

Un giovane studente, che era stato catturato dai banditi — la sua cattura è stata provata — e che è riuscito a scappare quando i ribelli, sotto la pressione della nostra azione militare, hanno lanciato il «si salvi chi può», ha scritto una schematica storia della propria prigionia e di quello che ha visto tra i banditi. E' una lettura che raccomandiamo in modo particolare a Lubiana, e anche in certi villaggi più vicini al mare: non sarà tempo perso per nessuno.

Questa storia risale agli ultimi giorni di giugno e precisamente al 29 giugno nel pomeriggio, quando il giovane studente e altri suoi compagni sono stati portati ai margini di un accampamento di comunisti, dove sono stati raggiunti da tre banditi a cavallo che hanno fatto loro dei discorsi terminati con la minaccia di morte per ogni più piccola trasgressione. Ai prigionieri furono tolti ogni documento e tutti i soldi.

L'odissea di uno studente

Dopo la perquisizione vennero elargiti loro nuovi discorsi per esortarli a impugnare il fucile e a combattere nelle file «partigiane». Essendo però tali perorazioni cadute nel vuoto, i banditi vollero mettere i giovani alla prova, invitandoli a chiedere o l'ingaggio nei battaglioni di lavoro o il ritorno a casa.

Non ci voleva molta intelligenza per capire che cosa si nascondesse dietro a quest'ultima proposta, e i giovani non abboccarono. Nella memoria dello studente si trova scritto:

«Perchè avevo deciso, fin da quel momento, di fuggire alla prima occasione, mi sono tenuto al partito che mi sembrava più ragionevole e mi sono offerto di lavorare. Anche gli altri fecero come me. Verso sera ci siamo rimessi in marcia e, prima di incamminarci, i banditi ci hanno ancora una volta ammoniti di non tentare la fuga perchè ci avrebbero uccisi tutti. Eravamo troppo impauriti per tentare subito la fuga, che, del resto, non sarebbe riuscita».

Dopo aver dormito in un bosco, quando si è fatto giorno i giovani sono stati condotti verso Iska. Per tutto il 29 e fino alla sera del 30 nessuno ha chiesto loro se avessero fame o sete, e soltanto alla sera dopo una marcia estenuante è stata loro distribuita un po' di farinata.

«Si camminava sempre — scrive il giovane — e si mangiava una volta al giorno e alle volte neanche quella, e tutto quello che si riceveva era preparato più per i porci che per gli uomini. Ero così debole per il cattivo vitto e per la stanchezza, che vacillavo».

Per giorni e giorni il piccolo gruppo ha dovuto camminare lungo gli impervi sentieri dei monti, riposando poche ore di notte sotto gli alberi e quasi senza nutrimento. I ribelli che li scortavano parlavano loro di cameratismo e di fratellanza, ma nessuno si privava di una coperta od offriva una sigaretta a quei disgraziati che, essendo stati derubati, non avevano neppure il mezzo di comperarsi un po' di tabacco.

Per sfamarsi, una sera, avevano spiccato da un albero della frutta acerba, ma una fucilata sparata da una sentinella fece loro intendere che ciò era proibito a chi non impugnava il fucile per la causa dei ribelli. Il lavoro era duro e senza riposo; chi li sorvegliava non dava tregua incitandoli allo zelo con insolenze e con il calcio del fucile.

«Ogni ammonimento terminava — scrive il giovane — con la minaccia di morte. Per i comunisti uccidere qualcuno era questione semplicissima e spesso, parlando tra loro, vantavano il numero dei morti che avevano sulla coscienza e le diverse forme degli assassinii commessi».

I capi mangiano e bevono

I giorni passavano tra duri lavori fatti in fretta e fughe da un bosco all'altro sempre sotto buona guardia perchè i comunisti non si fidavano di noi e temevano che si scappasse».

L'odissea dei giovani prigionieri si snoda senza fine. Sotto i loro occhi di affamati i capi delle bande mangiano e bevono divertendosi a vederli languire. Per giorni e giorni sono tenuti sotto la pioggia senza un riparo mentre i ribelli fanno loro la guardia stando sotto la tenda. Senza biancheria senza abiti sono ridotti in uno stato miserrimo. Dai comunisti hanno preso i pidocchi, e quando si lagnano, quelli ridono loro in viso, osservando che «non si è partigiani se non si hanno i pidocchi».

Spaccare pietre, segare alberi, trasportare questi grossi tronchi, sono i lavori ai quali i ribelli obbligano i ragazzi, stimolando il loro sforzo non con l'alimentazione, ma con il calcio dei fucili e con le minacce di morte.

«Mentre noi lavoravamo — scrive il giovane studente — il capo della banda, alla quale eravamo aggregati, se ne stava comodamente seduto sotto un albero, mangiando e bevendo la grappa che i «compagni» da lui mandati in permesso, gli portavano in regalo. Quando le bande fuggivano, i comunisti ci caricavano di tutte le loro robe. Ci consideravano bestie da soma, mentre i cavalli erano riservati al comandante Brancko, al commissario politico, un contadino ignorante che stentava a leggere, e ad alcune «partigiane», con le quali questi due signori si divertivano tutte le notti. Per questa «bella» società abbiamo dovuto costruire, nel bosco di Podstenice, una grande baracca dove hanno dormito i capi della banda con otto partigiane».

Una nostra azione militare nella zona ha reso possibile la liberazione dei giovani prigionieri, che portano sul corpo e nello spirito i segni profondi delle tremende ore passate.

Il martirio del gigante mite

I racconti che questi ragazzi hanno fatto dei delitti ai quali hanno sentito i partigiani vantarsi, sono tali da stringere il cuore. Essi ricordano il «martirio» — è la parola — al quale è stato sottoposto Francesco Kastelic un vero gigante dal cuore buono e dall'animo mite, perchè non voleva acconsentire di impugnare il fucile omicida che lo avrebbe costretto nelle file degli assassini. Questo giovanotto venne portato nel campo dei ribelli, e parecchi di essi, sollevando a stento un masso di 120 chilogrammi, glielo caricarono sulle poderose spalle, obbligandolo a camminare avanti e indietro, fino a farlo cadere sfinito.

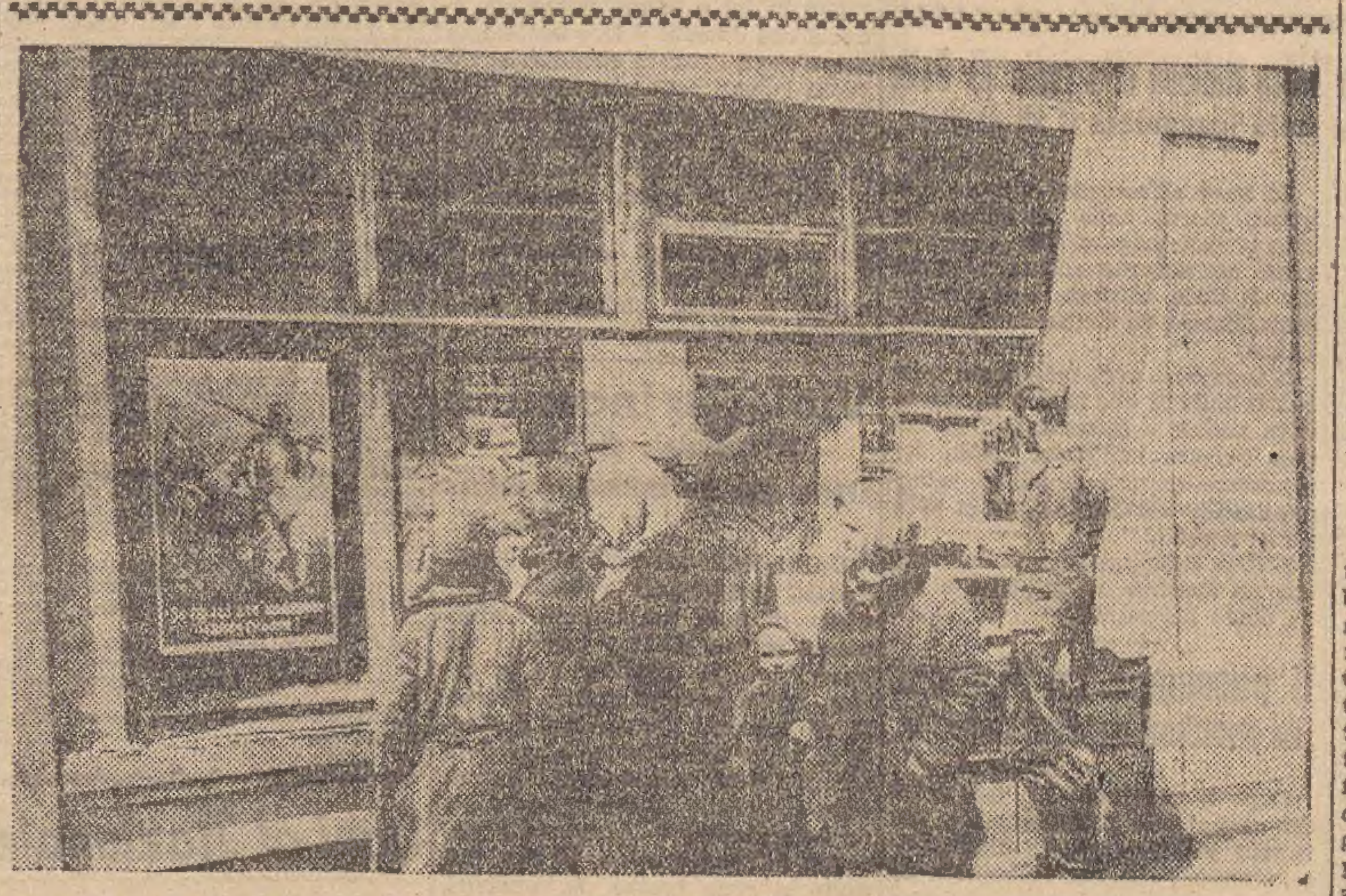
Per tutto un pomeriggio continuò questa tortura, fino a che, verso sera, il Kastelic venne colpito col calcio di un fucile come un bue da macello. Credendolo morto, i banditi lo hanno sepolto ma quando, dopo la loro fuga, la tomba fu scoperta si constatò che il ferito aveva tentato, annaspando con le mani, di allontanare la terra che lo soffocava e lo imprigionava nella tomba.

Dalla bocca stessa dei banditi i giovani prigionieri hanno sentito vantare la «lezione» data a Maria Zagorc e a sua figlia, colpevoli secondo i comunisti di non aver assecondato le loro richieste. Le due donne, catturate durante la notte e condotte al campo dei ribelli, furono obbligate a spogliarsi e a ballare intorno ad un fuoco acceso dai delinquenti nel mezzo del campo. Ma il selvaggio cuore dei loro aguzzini non era ancor pago di questo divertimento. Essi volevano uccidere, e le due donne, dopo aver sofferto l'onta e le più volgari ingiurie, vennero impiccate. Nè si creda che questo racconto sia esagerato vanto di delinquenti ubriachi di sangue, perchè la veridicità del racconto è stata più tardi controllata e assodata dalle autorità.

Come sono verità assoluta i ritrovamenti nei boschi, già sede di bande comuniste, di fosse contenenti teste tagliate, come è sacrosanta verità la tortura inflitta ad un contadino che non voleva far parte di una banda di briganti, al quale, mentre veniva condotto verso il luogo dell'esecuzione, un comunista si divertiva a cacciare la fiamma di un accendisigari automatico nelle narici. Tutte le volte che la fiamma si smorzava, il crudele bandito la riaccendeva sghignazzando e colpendo il disgraziato, perchè torcendosi e ansimando lo obbligava a consumare la pietra focaia.

Queste belve umane, questi selvaggi scatenati hanno osato parlare in nome di un popolo. Ma se c'è un popolo, se c'è una madre, che non rinnegano questo seme impastato di sangue e di delitto, si deve convenire che tale popolo e tale madre, si meritano quello che soffrono e che dovranno ancora soffrire.

Carlo Tigoli



Abitanti di una città ucraina dinanzi ad una vetrina dove sono esposte le ultime notizie ed alcuni cartelli di propaganda antibolscevica

Una squadra delle «S. S.» pronta a scattare all'attacco

La Corporazione dell'abbigliamento

Le nuove norme per la distribuzione tesserata dei prodotti tessili che andrà in vigore il 1.o novembre

Roma, 16

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Parolari, si è riunita la Corporazione dell'abbigliamento. Sono intervenuti alla riunione oltre i componenti della Corporazione, il vicepresidente della Corporazione dei prodotti tessili, i rappresentanti dell'amministrazione statale, del Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, delle organizzazioni sindacali e degli enti economici interessati ai problemi da discutere, nonchè il presidente del Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento. All'inizio dei lavori, il vicepresidente della Corporazione ha ampiamente illustrato le nuove norme predisposte dagli organi ministeriali per la distribuzione tesserata dei prodotti tessili e dei generi di abbigliamento. Egli ha rilevato come tale disciplina, che entrerà in vigore con il 1.o novembre prossimo, non si discosti sostanzialmente da quella che è stata introdotta nel primo anno di tesseramento, pur tenendo nel giusto conto i suggerimenti offerti dall'esperienza.

I due tipi di tessera

L'innovazione più notevole consiste nell'aver ridotto i tipi di tessera da cinque a due: uno per i bambini da un anno a quattro anni di età, l'altro per la restante popolazione senza alcuna distinzione di età e di sesso. Ciò mentre semplifica opportunamente il congegno del tesseramento, determina una maggiore disponibilità complessiva di punti, nell'ambito dei singoli gruppi familiari.

Per quanto si riferisce al punteggio dei tessuti, è stato generalizzato il criterio del peso, come quello che appare più razionale e meglio rispondente alle finalità del tesseramento. Un'opportuna eccezione è prevista in favore dei tessuti tipo per tute e indumenti da lavoro, i quali godono di un punteggio minimo, indipendentemente dal loro peso. La classificazione dei tessuti agli effetti del punteggio, è stata notevolmente semplificata unificandosi molte delle voci preesistenti. Si è inoltre assicurata una migliore rispondenza del punteggio con le confezioni, a quello dei tessuti relativi.

Altra importante innovazione è costituita dalla fissazione delle misure massime degli articoli per i bambini, i ragazzi e le ragazze, allo scopo di eliminare ogni possibilità di contestazione tra venditori ed acquirenti. La nomenclatura e il punteggio delle calzature, hanno subìto più radicali modificazioni, per essere posti in armonia coi recenti provvedimenti per la disciplina della produzione e la vendita delle calzature tipo.

Sulla base dell'illustrazione fatta dal cons. naz. Parolari e dei chiarimenti forniti dai rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, si è svolta una esauriente e approfondita discussione su vari problemi inerenti al tesseramento.

Classificazione dei tessuti

La Corporazione ha proceduto ad un esame analitico delle varie tabelle contenenti il nuovo punteggio fornendo utili suggerimenti in merito alle diverse voci contemplate. Sono stati inoltre presi in particolare esame i problemi riflettenti l'approvvigionamento delle materie prime per la produzione dei filati cucirini e la fabbricazione delle calzature. A questo ultimo riguardo è stato espresso il voto che per consentire la produzione di calzature estive di buona resistenza sia assegnato ai calzaturifici un adeguato quantitativo di filati di cotone. Nel prendere atto delle dichiarazioni del presidente del «Concordit» e dei rappresentanti delle categorie interessate circa l'andamento del settore dell'abbigliamento e le future possibilità di rifornimento e di distribuzione, la corporazione ha constatato che il sistema di tesseramento ha dato nel primo anno di applicazione soddisfacenti risultati dovuti, in larga parte al senso di responsabilità ed allo spirito di disciplina dimostrati dalle categorie produttrici e dai consumatori. La corporazione ha manifestato la propria adesione alle nuove norme ministeriali, esprimendo l'avviso che la severa disciplina imposta in questo settore dalle imprescindibili esigenze di guerra debba essere viepiù rafforzata allo scopo di assicurare al popolo italiano, pur nelle attuali contingenze e senza nulla sottrarre alle superiori necessità delle FF. AA., il fabbisogno dei generi di abbigliamento, attraverso un adeguato ed ordinato rifornimento del consumo. La corporazione ha successivamente preso in esame il progetto predisposto dall'U. N. I. per la unificazione delle misure fondamentali concernenti l'abbigliamento maschile. Le relative tabelle sono state approvate in relazione alle finalità pratiche cui esse mirano.

Una riunione del Comitato tecnico per l'industria farmaceutica

Roma, 16

Il 12 corrente si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato tecnico corporativo per l'industria farmaceutica, per esaminare i problemi relativi alla tipizzazione dei flaconi per uso medicinale e alla restituzione dei vuoti. Il Comitato, dopo ampia discussione, ha prospettato l'opportunità che vengano fabbricati due nuovi tipi nella serie neoval, alcuni tipi di massima capacità di flaconi a bocca larga, un tipo di bottiglia con collo a forma cilindrica per i prodotti volatili e un tipo di contagocce. Il Comitato ha poi esaminato i problemi relativi alla giacenza dei recipienti non tipo, dell'imballaggio, dello scatolame e delle etichette.

Infine, nei riguardi della restituzione dei vuoti, il Comitato ha ribadito i concetti espressi in una mozione approvata dalla Corporazione della chimica.

La distribuzione delle patate

Dai 2 ai 2.5 chili mensili - L'approvvigionamento entro il 10 dicembre

Roma, 16

E' stata data notizia dell'immediata distribuzione in alcune provincie dell'Italia settentrionale del quantitativo di patate che i consumatori potranno ritirare per un semestre. L'approvvigionamento di tutte le provincie del Regno avviene attraverso un piano di distribuzione predisposto dal Ministero dell'Agricoltura tenendo conto della produzione di ogni singola provincia. Secondo il piano stabilito, l'approvvigionamento delle patate deve essere compiuto non oltre il 10 del mese di dicembre p. v. Questa data è stata fissata per ragioni di conservazione del prodotto su cui influisce non poco la bassa temperatura invernale. Man mano che i quantitativi di patate giungeranno nei vari centri, i presidenti dei Consigli provinciali dell'alimentazione dovranno disporre per la distribuzione al consumatore in modo da aver esaurito per il termine fissato il completo approvvigionamento. Il quantitativo di patate fissato per ogni singolo consumatore si aggirerà fra i 2 kg. e 2.5 kg. mensili che moltiplicati per 6 mesi — ottobre-marzo — vogliono significare dai 12 ai 18 kg. a persona. Contemporaneamente alla distribuzione della merce non si mancherà da parte degli organi competenti di dare ampia pubblicità per conoscere il modo di mantenere la merce stessa per evitare qualsiasi deterioramento. La distribuzione sarà regolata attraverso la Carta dei generi vari.

Il Calendario della Milizia

Roma, 16

Anche per l'anno XXI la Milizia avrà il suo Calendario che, opera veramente pregevole, esalta in sette grandi artistiche tavole a colori, l'eroismo, il sacrificio e la fede di tutti i Legionari d'Italia. I proventi della vendita saranno anche questo anno devoluti ai Collegi dei figli delle Camicie nere.

Invito ai possessori di titoli di debito pubblico ex jugoslavo

Roma, 16

Per l'applicazione dell'accordo firmato a Berlino il 23 luglio 1942-XX, i cittadini italiani residenti nel Regno, nonchè le Banche, banchieri, ditte, società e persone giuridiche di qualsiasi natura, di nazionalità italiana, sono invitati a depositare entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato, i titoli di debito pubblico ex-jugoslavo, contemplati in detto accordo, di cui siano eventualmente in possesso e a suo tempo denunciati, alla stessa Banca d'Italia o all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Per informazioni circa le modalità di presentazione e le specie di titoli, gli interessati potranno rivolgersi alle sezioni di Tesoreria provinciale del Regno.

La casa del Palestrina monumento nazionale

Roma, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 5 settembre 1942-XX n. 1153 che dichiara monumento nazionale la casa ove nacque il sommo musicista Giovanni Pierluigi da Palestrina.

Si progetta la costruzione d'un canale che congiungerà Oslo con Stoccolma

Stoccolma, 16

Vi è un progetto da parte norvegese di costruire un canale destinato a congiungere Oslo con Stoccolma. Quest'opera colossale richiederebbe vari anni di lavoro.

La scoperta di un nuovo mezzo per sterminare i pidocchi

Berlino, 16

Secondo quanto apprende l'Agenzia N. S. P., il prof. Morell, medico personale del Führer, ha scoperto un nuovo mezzo per sterminare i pidocchi. Ove si consideri che il pidocchio è il pericoloso portatore del bacillo del tifo petecchiale, una simile scoperta, specie in periodo di guerra, ha una speciale importanza. A tale proposito il prof. Morell ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Avevo già constatato che nelle regioni orientali, la vicinanza di un cavallo riduce o neutralizza la deleteria azione del pidocchio. L'osservazione venne anche fatta dai soldati germanici durante l'altra guerra. Da ciò ho dedotto che la cute del cavallo deve produrre essudati o emanazioni nocive allo sviluppo della vita del pericoloso insetto». Basandosi su questa e su altre osservazioni pratiche, il prof. Morell nel giro di appena 10 giorni, ha ottenuto una polvere che in brevissimo tempo provoca l'arresto dello sviluppo del pidocchio e ne determina la morte. Persino le uova dell'insetto vengono intaccate e distrutte, mentre per l'uomo questo rimedio è perfettamente innocuo.

Nuovi metodi di cura dell'ulcera gastrica

Roma, 16

Al congresso medico di Karlsbad grande interesse ha suscitato una relazione fatta dal prof. dott. Paredes circa la cura dell'ulcera gastrica. Egli ha dato notizia di due nuovi metodi di cura da lui scoperti. Il primo metodo consiste essenzialmente nel rendere bene accetti al malato certi cibi verso i quali trova ripugnanza. Ciò si ottiene con iniezioni albuminose, oppure mediante esposizione a piccolissimi raggi, progressivamente crescenti, di sole artificiale. Il secondo metodo consiste nell'introdurre nell'organismo degli ormoni femminili che si sono dimostrati particolarmente efficaci nella cicatrizzazione dell'ulcera.

COMUNICATI

N. 99646 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

ha condannato ANNA TULL in PURGHER, di Giovanni, residente a Muggia Noghera 43, alla multa di lire 150 per avere portato a vendere a Trieste latte scremato.

Trieste, 6 ottobre 1942-XX.

Il Cancelliere f.to RIVA

GOMME
usate per autocarri qualunque misura vendiamo. Rivolgersi:
«AUTOPNEUMATICI»
Piazza della Rotonda 12, Roma

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

ANNUNZI SANITARI
Grand'Uff. dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali Nervose, Psichiche, Endocrine
Orario visite: 9-13 16-18; meno i festivi
(Per informazioni scrivere)
ROMA - Piazza Esquilino 12 - ROMA
(Aut. Pref. Brescia 47775/1-1-1941)

LE ULTIME DELLA NOTTE

LA LUFTWAFFE LIQUIDATA... DAI BOLLETTINI

Mosca corre ai ripari sciorinando le solite cifre

Una dichiarazione di Molotof che dimostra la necessità delle misure repressive nei territori occupati dalle Potenze dell'Asse

Berlino, 16

Le truppe germaniche sono dunque riuscite ad espugnare uno degli ultimi formidabili capisaldi sovietici. Mosca è costretta ad ammetterlo e lo ammette comunicando che «a seguito della pressione esercitata da forze preponderanti si sono dovuti sgomberare alcuni conglomerati di edifici industriali in un quartiere settentrionale di Stalingrado». Naturalmente ci si affretta ad aggiungere che «il locale successo è costato al nemico perdite enormi e che del resto l'offensiva di Timocenko a nord-ovest e a sud della città ha ottenuto ulteriori sensibili successi».

Il solito tasto

E' evidente, si osserva in questi circoli competenti, che l'Alto Comando sovietico non si preoccupa soltanto di lasciar capire che a Stalingrado la situazione è diventata molto critica ma anche di preparare subito l'opinione pubblica ad apprendere con rassegnazione che tale situazione è destinata ad avere sviluppi irreparabili. Quando si insiste troppo sulle perdite nemiche che sarebbero state inflitte ai Tedeschi e si parla di successi che si delineerebbero ai margini del teatro della lotta, vuol dire, secondo insegna l'esperienza, che per i bolscevichi le cose si mettono assai male. Lo sanno anche gli Angiosassoni i quali non per nulla dichiarano oggi di punto in bianco che allo stato attuale delle cose la caduta di Stalingrado non avrebbe alcuna importanza riducendosi a un semplice successo di prestigio per i Tedeschi.

Questa volta, fatto abbastanza significativo, i propagandisti del Cremlino e i relativi altoparlanti di oltre Manica e di oltre Atlantico in tema di perdite tirano in campo anche quelle che sarebbero state inflitte alla Luftwaffe. Ciò offre occasione al *D. N. B.* di denunciare la grottesca falsificazione e di contrapporre la realtà incontrovertibile costituita dalle cifre pubblicate via via dal Comando Supremo germanico.

Superiorità della Luftwaffe

Nel corso della campagna di questo anno i bolscevichi hanno tentato di appoggiare le operazioni difensive di terra impiegando ogni giorno centinaia di apparecchi. Quale ne sia stato il risultato è noto: un susseguirsi di ecatombi che hanno finito per indebolire in modo sempre più appariscente l'aviazione sovietica. Prova ne sia che da qualche tempo i bolscevichi sono costretti a servirsi perfino di antiquati velivoli di addestramento.

La superiorità della Lufwaffe è stata fin dal primo giorno schiacciante. Le proporzioni delle perdite non potrebbero essere più eloquenti: 12 a 1. Recentemente questa proporzione è ulteriormente migliorata per l'Arma aerea tedesca. Come si ricorderà varie volte si ebbero 2 o 3 caccia tedeschi dispersi contro 100 sovietici distrutti. Stalin è corso ai ripari rovesciando la situazione: se si dovessero tirare le somme in base alle cifre dei Bollettini rossi si arriverebbe alla conclusione che la Luftwaffe è liquidata completamente. Che per i bolscevichi le cose si mettono male si può desumere, a giudizio di questi circoli competenti, anche da certe manifestazioni di solidarietà di cui i propagandisti anglosassoni prendono atto con ostentata soddisfazione.

La più recente di queste manifestazioni è l'adesione del Governo sovietico alla decisione dei Governi delle Nazioni unite di deferire i «criminali di guerra» ad una Corte internazionale, beninteso dopo la vittoria.

La lotta nell'ombra

In tale occasione Molotof ha reso un apprezzabile servizio alle Potenze dell'Asse e precisamente in quanto ha dimostrato in definitiva l'assoluta necessità delle misure preventive e repressive con cui le competenti autorità germaniche di occupazione hanno inteso e intendono mantenere l'ordine e la tranquillità e naturalmente di difendere i vitali interessi del Reich. Inoltre ha confermato che la responsabilità morale degli atti di sabotaggio e terroristici degli agguati e attentati riguardo ai sabotatori, fuorusciti e sobillatori è dei Governi di Mosca, di Londra e di Washington.

La dichiarazione ufficiale di Molotof «in merito ai criminali di guerra», scrive la *Corrispondenza Politico-Diplomatica*, contiene una ampia documentazione degli atti di ostilità compiuti in dispregio delle più elementari norme internazionali da determinate classi delle popolazioni dei territori occupati dall'Asse. Le autorità di occupazione difficilmente avrebbero potuto allestire una documentazione più completa.

Premesso che «i nazisti tedeschi non sono riusciti a spezzare la volontà dei popoli oppressi», Molotof ammette candidamente che questo genere di lotta nell'ombra richiede inevitabilmente numerose vittime e che tutti i mezzi sono stati applicati dai patrioti onde infliggere agli occupanti e in genere alla macchina bellica germanica il maggior danno possibile. Molotof elenca particolarmente questi mezzi: dalla resistenza passiva nelle fabbriche belliche allo sciopero, alla distruzione di macchinari, agli atti di sabotaggio negli stabilimenti industriali, nelle centrali elettriche, nelle miniere.

Con lo stesso zelo elenca poi i danni che sono stati arrecati alla produzione agricola col risultato finale, osserva la *Corrispondenza politico diplomatica*, di peggiorare le difficoltà alimentari della popolazione locale. Molotof cita quindi con grande soddisfazione la distruzione di materiale bellico e di scorte di ogni genere, attentati alle comunicazioni, ai ponti, viadotti e treni ed atti di spionaggio soprattutto nel campo della guerra aerea, esaltando esplicitamente la violazione delle disposizioni delle autorità civili e militari di occupazione.

Superfluo ricordare che l'assassinio di membri delle Forze armate suscita in Molotof compiacimento particolare. Egli esalta infine in modo speciale l'attività della aperta ribellione delle popolazioni sul tipo della guerra dei partigiani e cita a questo proposito anche determinate regioni della ex Jugoslavia sottolineando non essere pura coincidenza se in dette regioni il numero delle persone fucilate è relativamente assai elevato.

Con questo lungo elenco, conclude l'Agenzia ufficiosa berlinese, Molotof non ha fatto che documentare per chiunque conosca la necessaria durezza delle leggi di guerra, l'insopprimibile responsabilità di quanti istigano le popolazioni dei territori occupati a compiere atti di ostilità nelle regioni di occupazione. E' chiaro infatti che qualunque Esercito del mondo ha il diritto di reagire con le necessarie misure a qualsiasi attentato diretto contro di sè e contro la propria sicurezza. Gli eroismi che Molotof attribuisce alle popolazioni delle terre occupate non sono altro che veri e propri atti di guerra compiuti contro le Forze armate del Reich da persone che non vestono la divisa militare. Reagire a questi atti di guerra non è solo un diritto ma anzi un dovere da parte delle autorità di occupazione che devono provvedere con ogni mezzo alla salvaguardia dei propri interessi.

I veri criminali di guerra che i Governi delle Nazioni unite vorrebbero portare dinanzi ad un tribunale internazionale non sono i Tedeschi, bensì coloro che vanno sistematicamente sobillando le popolazioni civili nei territori occupati.

Taulero Zulberti

Il pallone dell'euforia comincia a sgonfiarsi

Berna, 16

Neppure la presenza a Londra del Capo del Governo sudafricano generale Smuts, che le sfere ufficiali, per galvanizzare la popolazione, vorrebbero quasi far passare per un taumaturgo, distoglie i circoli più responsabili londinesi dal considerare la situazione quale realmente è e non quale vorrebbero farla apparire gli ambienti ufficiali. Ne consegue che neppure la voce lanciata da questi circoli, secondo la quale l'ultra settantaduenne generale sudafricano potrebbe essere nominato comandante superiore di tutte le forze alleate, ha contribuito a far rinascere quell'ottimismo in cui invano si sono provati prima Churchill e poi Roosevelt con le loro recenti dichiarazioni.

Al contrario, stando almeno a quel poco che è permesso di riferire ai corrispondenti da Londra della stampa svizzera, in certi circoli politici si fa sempre più strada la convinzione che, in ogni caso, gli Anglo-sassoni non possono vincere la guerra. Così i corrispondenti da Londra dei giornali di Basilea e di Zurigo fanno osservare che il periodo di artificiosa euforia prodottasi subito dopo il discorso del Cancelliere Hitler, che per altro era completamente deformato, è ora passato e superato. Le sfere governative e la stampa londinese avevano spacciato il discorso di Hitler come una rinuncia a grandi campagne offensive sul fronte orientale. Dunque, si diceva a Londra, le Nazioni unite, Russia compresa, avranno finalmente un po' di respiro che si risolverà in loro favore in quanto permetterà di riguadagnare il tempo perduto e annullerà il distacco delle Potenze dell'Asse. Senonchè ora ci si accorge che l'argomentazione era a doppio taglio.

Infatti, telegrafa il corrispondente da Londra della *National Zeitung*, i circoli londinesi prendono ora assolutamente sul serio la possibilità da essi propettata nelle scorse settimane e cioè che l'Asse si ponga in via generale nella difensiva salvo qualche azione isolata, ma non per questo meno potente, al fronte orientale. Se così veramente fosse, nessuno si nasconde quale tremendo pericolo potrebbe scaturire da questa nuova tattica tanto più che la potenza offensiva del nemico non solo è intatta ma dopo una breve pausa potrebbe essere persino rafforzata. In altri termini, non sarebbero gli Anglosassoni che aprirebbero il secondo fronte contro l'Asse ma questo sarebbe aperto dalle Potenze dell'Asse contro gli Anglosassoni. Senza poi dire che l'iniziativa continuerebbe ad essere nelle mani della Germania e dell'Italia.

V. F.

Messaggio radiofonico di mons. Costantini per la Giornata missionaria

Roma, 16

Domani, alle 19.30, mons. Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda, in occasione della vigilia della Giornata missionaria mondiale trasmetterà, attraverso l'«Eiar», un messaggio in lingua italiana. Il messaggio verrà ritrasmesso dalla radio vaticana in varie lingue.

La catena degli strappi alle gelose tradizioni inglesi

Stoccolma, 16

(g. b.) In Inghilterra continua solenne e generale l'ubriacatura per Smuts. Ormai gli Inglesi sono ridotti alla condizione di inginocchiarsi e di rallegrarsi per qualsiasi uomo nuovo che si affaccia alla ribalta di Londra. Il *Daily Mail* nel suo fervore di adorazione per Smuts pubblica oggi una caricatura alquanto irriverente per l'intero Gabinetto inglese ma incensante lo Smuts La caricatura porta il titolo «Strategia 1943» e fa vedere un ampio tavolo intorno al quale sono seduti con i volti pallidi ed emaciati tutti i ministri inglesi dominati da due figure gigantesche quelle di Churchill e di Smuts; sotto porta l'esclamazione: «Finalmente uno del suo calibro!» Ciò non basta: il Governo permetterà al Maresciallo Smuts di parlare alla Camera dei Comuni e dei Pari riunite in assemblea straordinaria facendo un enorme strappo alle tradizioni inglesi e alla stessa Costituzione.

Per chi conosce la mentalità inglese può facilmente comprendere quale rospo siano obbligati a trangugiare i Lords e i deputati permettendo a un rappresentante di un Dominio di parlare alle due Assemblee riunite. E' infatti la prima volta negli annali del parlamentarismo britannico che un rappresentante di un Dominio prenda la parola dalla tribuna parlamentare. La seduta avrà un carattere eccezionale. Ad essa sono invitati i rappresentanti di tutti gli altri Dominii e i diplomatici di tutte le Nazioni unite.

Incominciata la catena degli strappi alla Costituzione se ne produce immediatamente un'altra non meno grande e certamente più profonda. E' stato approvato alla Camera dei Comuni senza alcuna discussione un emendamento alla legge promulgata 400 anni or sono da Enrico VIII secondo cui l'inglese doveva essere l'unica lingua da usarsi davanti a un tribunale di Galles. Dopo 400 anni il ministro inglese Morrison ha presentato egli stesso un emendamento della legge permettendo ai Gallesi di usare la loro lingua anche negli atti giudiziari. I rappresentanti del Gallese ai Comuni hanno fatto grandi manifestazioni di gioia per la vittoria riportata. Nonostante questa vittoria però essi non sono contenti. Un altro Gallese ha già informato il Governo che chiederà che venga istituita in seno al Gabinetto la carica di sottosegretario di Stato del Galles.

La battaglia delle Salomone prosegue con crescente violenza

Nuovi sbarchi nipponici a Guadalcanar - Un attacco giapponese contro le Nuove Ebridi

Sciangai, 16

L'Agenzia anglosassone United Press *invia un dispaccio piuttosto sintomatico da New York, nel quale è detto che i circoli militari attribuiscono una grande importanza al comunicato del Dipartimento della Marina in cui è detto che i Giapponesi hanno sbarcato nuove forze nell'isola di Guadalcanar. Molti commentatori, continua l'Agenzia anglosassone, ritengono che uno scontro decisivo è imminente nel Pacifico del sud-ovest. Essi ricordano le informazioni pubblicate ieri dalla stampa e trasmesse anche dalla radio australiana, secondo le quali un dispaccio ricevuto da Ciung King annunciava che una grande Squadra giapponese era stata scorta mentre si dirigeva verso il Pacifico del sud-ovest.*

In un altro dispaccio, anche di fonte anglosassone, è detto che la battaglia nelle Salomone continua con violenza accresciuta, dato che ciascuno dei due avversari ha lanciato nuove forze navali e di terra nella mischia. Benchè l'ultimo comunicato non parli di nuovi sbarchi a Guadalcanar il segretario alla Guerra Stimson ha dichiarato che le forze americane inviate in quest'isola sostengono energicamente truppe di Marina nella difesa delle principali posizioni dell'isola attaccate dal nemico. I Giapponesi non tengono nessun conto delle difficoltà che devono superare e rinnovano senza interruzione i tentativi per rioccupare completamente questa base. Le operazioni sono protette da unità pesanti della loro flotta.

In pari tempo il nemico ha scatenato a circa mille chilometri a sud-est un attacco contro l'isola di Esprito Santo (Nuove Ebridi) che ha bombardato dal largo; è il primo attacco subito da questa base americana. Si ha l'impressione che il nemico intenda procedere ad altre operazioni, giacchè navi di superficie sono anche nelle vicinanze dell'isola Savo. In pari tempo Guadalcanar è stata anche bombardata da numerosi aerei giapponesi.

L'eroica morte in Egitto del Duca Luigi Visconti di Modrone

Milano, 16

E' giunta oggi a Milano la notizia dell'eroica morte in territorio egiziano del capitano paracadutista dell'11.a Compagnia 187.o Reggimento «Folgore», don Guido Luigi Visconte di Modrone, Duca di Grazzano, figlio primogenito del Duca Giuseppe, recentemente scomparso.

Il Duca Guido Luigi Visconti di Modrone era nato nel 1901 e aveva dedicato l'intera sua breve esistenza al culto della Patria. Tenente per vari anni nei Lancieri «Novara», partiva volontario per l'Africa come meharista e partecipava attivamente con la sua compagnia alla riconquista del Fezzan. In breve riusciva a trasformare una zona desertica in una fiorente colonia agricola, erigendo la fattoria modello di El Maja. All'inizio di questa guerra, destinato ad uno squadrone appiedato del «Savoia Cavalleria», chiedeva di passare al primo reggimento paracadutisti e poteva così ritornare nella sua Africa alla testa di una compagnia che trovava immediatamente impiego nella Divisione «Folgore», più volte citata nei Bollettini delle Forze Armate.

Un altro nome tra i più illustri si aggiunge a quello dei molti eroi che l'aristocrazia milanese e italiana ha dato per i più alti destini della Patria.

La deificazione di 22 mila nipponici caduti in guerra

Tokio, 16

Il popolo giapponese ha celebrato, oggi una nuova grande cerimonia nel corso della quale, secondo il rito antichissimo, si è proceduto alla deificazione di 22 mila soldati caduti in guerra. Tutta la Nazione ha osservato un minuto di silenzio quando, alle ore 10.15, l'Imperatore si è raccolto in preghiera per i Caduti. Mentre la cerimonia si svolgeva a Tokio al Santuario Yasukuni, anche in tutto il Manciukuò è stato osservato un minuto di silenzio e così pure a Nanchino, a Sciangai, nonchè in tutte le zone occupate dai Nipponici.

L'Ora italiana alla radio di Sofia sarà inaugurata il 28 ottobre

Sofia, 16

In base all'accordo stipulato in questi giorni dalla Commissione mista italo-bulgara per l'applicazione dell'accordo culturale, la radio di Sofia inizierà nell'annuale della Marcia su Roma un'«Ora italiana».

L'emissione avrà luogo ogni mercoledì dalle 22 alle 22.15 e comprenderà notizie e informazioni in lingua bulgara sull'Italia onde far conoscere sempre di più ai radioascoltatori l'Italia di oggi in tutti i suoi aspetti.

L'«Ora italiana» sarà inaugurata con un discorso del ministro a Sofia conte Magistrati.

Il passaggio da Mentone dei connazionali rimpatriati dal Brasile

Mentone, 16

Dopo il passaggio di ieri notte del treno con l'ambasciatore del Brasile e del personale diplomatico, stanotte, alle 2.30 transitava da Mentone il secondo treno che trasporta i connazionali e i cittadini ungheresi che rientrano dal Brasile dopo parecchi mesi di traversie.

I Premi Nobel non verranno assegnati

Stoccolma, 16

Le competenti autorità svedesi hanno deliberato che quest'anno non vengano assegnati i Premi Nobel.

Gas illuminante come concime

Roma, 16

Il prof. Dostal ha fatto nuove interessanti ricerche sull'uso del gas illuminante come concime chimico. Si è constatato che i germogli di patata trattati a base di etilene subiscono un notevole rigonfiamento con formazione di bulbi; il rendimento del raccolto è aumentato dal 20 al 100 per cento, con notevole miglioramento della qualità, specialmente per quanto riguarda il contenuto di vitamina C, che è risultato fortemente accresciuto.

La guerriglia si inasprisce dopo l'arresto di Giaffar Kan

Bangkok, 16

Secondo notizie pervenute a questo centro di agitazione indiano, le autorità inglesi sarebbero seriamente preoccupate per lo sviluppo preso dalla insurrezione nei territori del nord-ovest in seguito all'arresto di Abdul Giaffar Kan. Si afferma tra l'altro, che l'iniziativa presa dal Comando britannico di quella zona di frontiera non abbia trovato l'approvazione del Governo centrale dell'India, il quale è già in difficoltà per la situazione sempre più grave che si va delineando nelle varie provincie ove, malgrado i feroci provvedimenti repressivi adottati, il movimento antinglese si estende e si intensifica. L'arresto del capo delle «Camicie scarlatte» invero, non ha avuto altro risultato che quello di aggravare la già difficilissima posizione delle forze militari britanniche che si trovano nei territori del confine occidentale e che nei quotidiani scontri con le bande degli insorti hanno già riportato perdite considerevoli. La guerriglia si è inasprita. Una banda guidata da Bidur Ghaffal Kan, il nuovo capo delle «Camicie scarlatte» composta quasi esclusivamente di appartenenti alle tribù dei Wazirs e degli Afridi, ha posto in fuga, dopo un violento combattimento un reparto inglese facendo prigionieri un ufficiale ed una ventina di soldati. In un altro scontro una grossa pattuglia inglese è stata circondata ed annientata. Rinforzi inviati affrettatamente dal Governo indiano affluiscono nelle zone di frontiera.

Altre notizie recano che a Madras sono avvenute manifestazioni antiinglesi. La polizia ha operato un centinaio di arresti. A Calcutta una officina nella quale lavoravano alcuni operai inglesi, è stata invasa da una folla di dimostranti che hanno danneggiato il macchinario ed incendiato un magazzino nel quale erano depositate delle balle di cotone. I danni sono gravissimi. La polizia intervenuta è riuscita a stento a sgombrare i locali.

La stazione radio di Nuova Delhi informa che il Governo dell'India ha annunciato l'imminente sgombero di tutti gli Inglesi dall'India, eccezione fatta per i funzionari ed i militari. Si osserva che molti Inglesi abbandonarono l'India durante la campagna birmana e che il provvedimento annunciato è senza dubbio in relazione con le condizioni che sono venute a crearsi nel Paese in seguito al movimento insurrezionale.

ULTIME DI SPORT

La punzonatura dei cicli per il Giro di Lombardia

Milano, 16

Davanti alla *Gazzetta dello Sport*, la solita folla di curiosi si è riunita per la punzonatura del 38.o Giro di Lombardia, ma non ha potuto assistere alla sfilata dei campioni che, domani, sulle strade di Lombardia, disputeranno l'ultimo episodio di questa stagione ciclistica, valevole per la classifica del Giro d'Italia. L'aspettativa è stata fino alle ore 16.30 piuttosto delusa, in quanto i migliori in linea di massima non si sono presentati. Soltanto alle 16.35 è comparso Favalli, salutato da uno scrosciante applauso. Infatti Favalli risulta il primo in classifica per il Giro d'Italia e domani contenderà a Gino Bartali, che lo segue a due punti, il successo nella competizione.

Dopo che Favalli ha punzonato, è comparso Gino Bartali, pure molto festeggiato dai suoi numerosi sostenitori che credono ancora molto in lui e hanno parecchia fiducia che domani il loro beniamino possa contrastare il successo ai favoriti i quali sono comunque Bini, Bizzi, Leoni e molto probabilmente anche Coppi. Finora, oltre a questi due assi, abbiamo notato Ricci il quale è in buone condizioni e spera di ripetere lo scherzo dello scorso anno che gli ha permesso di battere tutti quanti nel famoso scatto a pochi chilometri dallo striscione di arrivo.

Violento incendio all'ospedale di Pola

Danni per un milione e mezzo

Pola, 16

Un violento incendio si è manifestato stamane all'Ospedale «Santorio» di Pola. Le fiamme, sviluppatesi in un edificio isolato, ove hanno sede la lavanderia e la cucina, hanno completamente distrutto gli impianti meccanici e i generi di vettovagliamento. L'opera di estinzione ha richiesto tre ore di duro e difficile lavoro. I danni sono ingentissimi e ascendono a circa un milione e mezzo di lire. Sul posto si sono recate le autorità cittadine.

Un ciclista ucciso e 7 passeggeri feriti per lo scontro tra un autobus e un autocarro

Milano, 16

Sulla strada Rivoltana, al bivio dell'idroscalo, un autobus della linea 2 si è scontrato stamane con un autotreno della ditta Farinotti che trasporta colli fra gli scali di Milano per conto delle Ferrovie dello Stato. Per l'urto, l'autoconvoglio si è spostato violentemente, travolgendo un ciclista, il cinquantunenne Ernesto Orsi, il quale si trovava a lato del rimorchio ed è morto sul colpo. Fra i passeggeri dell'autobus, due operai sono rimasti contusi e sono stati trattenuti all'ospedale, mentre altre cinque persone sono state dimesse.

Rino Alessi direttore
Mario Nordio - caporedattore resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Il 24 settembre cadeva eroicamente per la grandezza della Patria il

rag. LORENZO PARODI

Ten. di compl. del 74.o Fanteria

Ne partecipano la dolorosa perdita la moglie **LUISA BRAVIN** con il piccolo **ANGELO**, il padre **ANGELO**, la madre **ANNITA BO**, le sorelle **ADRIANA** col marito **EUGENIO FEZZA** e figli, **EGLE** col marito **CARLO VALLEBELLA** e figli, **ALMA, MARIA**, il fratello **ETTORE** combattente in Russia, i suoceri, il cognato, la cognata ed i parenti tutti.

Lunedì 19 ottobre alle ore 9.30, sarà celebrato l'ufficio funebre nella Chiesa Metropolitana di S. Lorenzo. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Genova, via Tommaso Reggio 10/2.
Trieste, via G. Marconi 10.

On. Funebri, Pastorino e Lodi Piazza della Meridiana 10 R

Dopo lungo soffrire è spirata

Giovanna Giuditta Voltolina

Il dolente marito **ATTILIO**, i figli **ATTILIO, PIETRO** (assente), **ARMANDO** con la consorte **PINA ISEPPI, ARGIA, FAUSTO** con la consorte **SILVANA, ELSA** col marito **MARINO ISEPPI** e la nuora **MARIA** nonchè i nipoti e parenti tutti, ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla via Conti N. 19.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 8.

Rapita da crudel morbo spirò serenamente

BIANCA ANTONINI

Straziati dal dolore, ne dànno il triste annuncio, i genitori, il fratellino i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 18 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CUOCA media età, disposta anche trasferirsi, offresi. Via Fontanone 23, portinaio. 83266 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA «Stefanelli», Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 83253 B
CUOCA, cameriera Roma Trieste, prestaservizi cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 55107 B
DOMESTICA stabile, tuttofare, due persone sole cercasi. Largo Santorio 2-, primo. 55103 B
DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Galilei 26-I, sinistra. 55051 B
DOMESTICA o prestaservizi, buoni attestati, cercasi. Via Nizza 9-I. 55112 B
DONNA stabile tuttofare cercano coniugi anziani. Fabio Severo 66-I. 55075 B
PRESTASERVIZI cercano coniugi soli ore combinarsi. Presentarsi ore 13-14. Fabio Severo 49, porta 19. 55071 B
PRESTASERVIZI mattino pomeriggio, vitto, cercano coniugi con bambino. Piazza Volontari Giuliani 6-II, sin. 83250 B
PRESTASERVIZI capace oppure principiante cercasi. XX Settembre 21- II, destra. 55050 B
PRESTASERVIZI per mattina. Fabio Severo 78. 83270 B
PRESTASERVIZI giovane forte tuttofare dalle 7-19. Presentarsi dalle 9-10. Vasari 1, primo, Pegan. 55087 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi. Sonnino 10, terzo. 55073 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Galatti 13-II, destra. 83279 B
PRESTASERVIZI dalle 8-14 con pranzo. Viale Sonnino 47-III, Fabro. 83280 B
RAGAZZA stabile, brava onesta, cercano coniugi con bambino. Via Gatteri 5, quinto. 55094 B
RAGAZZA tutto fare cercasi per trattoria bar. Trattoria via Fontanone 9. 4604 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CALLISTA pedicure specializzato Luciano, offresi. Corso Vittorio Emanuele 29, primo. 54953 C
CORRISPONDENTE italiano-tedesco, anziano, laureato, conoscenza francese, traduttore, offresi anche alcune ore giornaliere. Cassetta 1436 C Unione Pubblicità. 1436 C
CORRISPONDENTE tedesca offresi anche a ore. Cassetta 22324 C Unione Pubblicità. 22324 C
ESPERTO ragioniere assume impianti, aggiornamenti, contabilità arretrate, revisioni, compilazione libri paghe, assicurazioni sociali, miti pretese. Offerte Cassetta 22390 C Unione Pubblicità. 22390 C
GIOVANE intraprendente, esperienza commerciale, cerca sistemazione migliore, referenze. Cassetta 22275 C Unione Pubblicità. 22275 C
IMPIEGATA lunga pratica ufficio contabilità industriale, veloce stenodattilografa e comptometrista nonchè perfetta conoscenza del tedesco, desiderosa migliorare posizione, offresi. Cassetta 22532 C Unione Pubblicità. 22432 C
INFERMIERA lunga pratica offresi assistenza. Referenze. Cassetta 22541 C Unione Pubblicità. 22541 C
MASSAGGIATRICE viennese offresi (reuma, dimagrante). Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, ore 16.30-18.30. Telefono 61-60. 001000 C
MEDIA età, onesta, brava massaia, scrupolosissima pulizia, sa cucire, riordinare, stirare bene vestiti uomo, offresi donna fiducia o per cucire a giornata. Indirizzo Piccolo. 55017 C
SIGNORA giovane cerca posto fiducia offrendo massime garanzie indirizzando Cassetta 22566 C Unione Pubbl. 22566 C
TEDESCO, francese, italiano corrispondente interprete commercialista, anche fuori Trieste offresi. Cassetta 22514 C Unione Pubblicità. 22514 C
24.ENNE attivo, intelligente, offresi aiuto magazziniere od altro, riscuotitore cauzione, anche fuori provincia. Cassetta 22545 C Unione Pubblicità. 22545 C

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA ragazzo cerca negozio manifatture. Corso Garibaldi 7. 55108 D
APPRENDISTE e mezze lavoranti sarte uomo per lavori a mano e macchina assume Genel. Piazza Sansovino 1. 83055 D
DAMA compagnia giovane, due ore giornaliere, cerca persona sola, stipendio elevatissimo. Cassetta 22525 D Unione Pubblicità. 22525 D
FATTORINO aiuto magazzino 16-17 anni cerca ditta Morin. S. Anastasio 8. 83281 D
GARZONA modista cercasi. Mode Piemonte. Torri 1. 83152 D
GARZONA per stireria cercasi. Campo Belvedere 3 e via M. d'Azeglio 11. 55089 D
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, ruoli paghe operai, assicurazioni sociali, dattilografia, cerca prontamente azienda industriale. Offerte dettagliate, copie attestati U. P. I. Cassetta 22550 D Unione Pubblicità. 22550 D
IMPIEGATO praticissimo tutti lavori ufficio, perfetta conoscenza lingue italiana tedesca, corrispondente concetto cercasi da grande ditta, buona retribuzione. Offerte Cassetta 22386 D Unione Pubblicità. 22386 D
IMPIEGATO - magazziniere pratico articoli autotecnici cercasi. Offerte indicazione età, referenze. Cassetta 22560 D Unione Pubblicità. 22560 D
INTERNISTA donna viene prontamente assunta da Ristorante città. Indirizzo Piccolo. 55099 D
LEGNAMI. Cercasi capopiazza dirigente segheria manipolazione vendite legnami duri e resinosi Albania. Scrivere Cassetta 5790 D Unione Pubblicità Italiana Trieste. 5790 D
MEZZA lavorante e garzona sarte uomo cercansi. Corso Vittorio Eman. 10. 83273 D
MODISTA lavorante capace, mezza lavorante, cerca prontamente Mode Pucci. Via Mazzini 28. 83197 D
ODONTOTECNICO giovane oppure ragazzo pratico cercasi. Ind. Piccolo. 83283 D
PANTALONAIA militare cercasi. Imbriani 14. Colosimo. 83275 D
PELLICCIAIA lavorante confezionista - lavorante macchinista cercansi. Pellicceria Mazaroli Ottavio, piazza Impero 11. 55027 D
PORTIERE notte turnante cercasi. Albergo Impero. 83267 D

RAGAZZO ragazza 16.enne cercasi Libreria Trani. 4605 D
TECNICO disegnatore conoscitore meccanica automobilistica e applicazioni industriali cercasi. Offerte indicazione età, referenze. Cassetta 22560 D Unione Pubblicità. 22560 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata o vuota per signora assente tutto giorno cercasi. Via Moreri 82 (Roiano). Bolle. 55083 E
CAMERA con focolaio, stanza mobiliata, comodo cucina, cerca distinta unica subinquilina, presso persona sola. Scrivere Mareschi, Ginnastica 52. 83285 E
CAMERA vuota centrale, possibilmente adiacenze Ventisettembre, cercasi. Cassetta 22547 E Unione Pubbl. 22547 E
CAMERA cerca signorina seria presso persona sola, anche in compagnia. Rossetti 8, latteria. 83268 E
CAMERINO o letto per ragazzo diciottenne cercasi. Offerte via Giulia 9, appalto. 55124 E
CAMERINO pulito cerco presso famiglia distinta per sola notte, paraggi Ospedale-Sonnino. Cassetta 22548 E Unione Pubblicità. 22548 E
MATRIMONIALE comodo cucina cercano coniugi distinti. Offerte Cassetta 22564 E Unione Pubblicità. 22564 E
MOBILIATA libera riscaldamento possibilmente uso bagno cerca ufficiale superiore. Cassetta 22557 E Unione Pubblicità. 22557 E
STANZE due centrali uso ufficio cercansi. Cassetta 22559 E Unione Pubbl. 22559 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERINO piccolo, preferibilmente non uso abitazione, affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 55100 F
MOBILIATA comodo cucina affittasi. Via Foscolo 16-II, porta 12. 83271 F
STANZA affittasi a distinto. Via Cadorna 25-IV, destra, dalle 12 in poi. 55121 F
STANZA a distinto, pulizia, vitto presso persona sola. Ventisettembre 11, porta 10. 55105 F
STANZA grande ariosa affittasi a persona per bene. Indirizzo Piccolo. 55097 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

A quelli allievi Avviamento desiderosi continuare studi, comunichiamo apertura corso speciale, avvisando contemporaneamente che hanno solamente 1943 ultima possibilità secondo ultime disposizioni. Informatevi: Diaz 3 (Professor' regi). 7579 G
ABBISOGNANDOVI ricuperare, abbreviare anni. Corsi specialissimi; istruzione individualmente, liberando familiari. Via Diaz 3. 7600 G
ABBISOGNANDOVI Avviamento.industriale commerciale. Ammissione superiori. Seralmente 75 mensili. Diaz 3. 7599 G
ABBISOGNANDOVI: Ragioneria, Geometra. Seralmente 75 mensili (tariffa propagandistica). Accertatevi. Diaz 3. 7598 G
ABILITAZIONE magistrale: aperto corso accelerato. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 54053 G
ACCADEMIA Belle Arti, Liceo artistico, Architettura. Scuola d'Arte, piazza Costanzo Ciano 7, ammezzato. Informazioni dalle 15-19, telefono 91-407. 55095 G
«ALIGHIERI», Istituto scolastico preparatorio esami Stato. Scuola media. Istituto tecnico (I, II biennio ragionieri, geometri, periti industriali). Magistrali. Liceo scientifico, Avviamento. Stenodattilocontabilità. Doposcuola. Zanetti 8 (laterale Battisti). 83276 G
AMMISSIONE Liceo scientifico, Istituto magistrale, tecnico: corsi diurni serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 55052 G
AVVIAMENTO: corsi diurni serali accelerati. Scuola Enenkel, Battisti 22. 55064 G
DATTILOGRAFE provette e praticanti! offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 55061 G
DIPLOMATA dà lezioni tedesco, conversazione. Corso Garibaldi 3-IV. 55120 G
DOPOSCUOLA per scolari elementari con eventuale preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, Battisti 22. 55062 G
DOPOSCUOLA soltanto per allievi medie inferiori. Scuola Enenkel, Via Battisti 32. 55063 G
ECONOMIA domestica: aperto corso Magistero. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 55054 G
FILOSOFIA storia cercasi urgenza insegnante per classi liceali Istituto Ricci, Vittorio Veneto. 5799 G
FISICA, matematica, radiotecnica, chimica, impartisce universitario. Telefonare 29-583. 0054933 G
INSEGNANTE matematica, impegno annuo serale e diurno cercasi. Via Diaz 3. 7606 G
ISTITUTO Cavour, Bastione 4, tel. 6951. Corsi abbreviati diurni, serali. Ammissione idoneità medie inferiori, superiori. Maturità Liceo classico, scientifico, artistico. Abilitazione Magistrali, Nautico (capitani, macchinisti, costruttori), ragionieri (1.o, 2.o biennio). Geometri. Licenza Avviamento. Doposcuola. Informazioni ore 10-12 e 16-19. 7200 G
LICENZA Scuola media: aperto corso preparatorio conseguimento licenzino luglio 1943. Scuola Enenkel, Battisti 22. 55055 G
LINGUE: francese, tedesco, prossima apertura corsi rapidi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 55056 G
MAESTRE Asilo: aperto corso intensivo. Scuola Enenkel, Via Battisti 22, telefono 88-00. 55057 G
MATURITA' classica, scientifica: corsi intensivi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 55058 G
PRESIDE per importante Liceo parificato causa richiamo armi cercasi urgenza. Scrivere Cassetta 119 B Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5798 G
RAGIONIERE: si accettano ancora iscrizioni corsi diurni straordinari conseguimento diploma luglio 1943. Scuola Enenkel, Battisti 22. 55059 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura corsi diurni serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 55060 G
SUPERACCORDATURE pianoforti, garanzia lunghissima, preventivi. Indirizzo postale: Vidali 10 (Scuola). 55090 G
TEDESCO, francese: corsi speciali accelerati. Conversazione, corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
UFFICIALI marconisti diverrete frequentando Scuola radiotelegrafia «Guglielmo Marconi». S. Francesco 33. 82757 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BUSTA arancione contenente denaro e documenti smarrita. Pregasi restituire documenti, trattenendo importo. Portare via Mazzini 27-II. 55110 H
CAGNA lupa nome Iarba smarrita. Generosa mancia. Chiadino Monte 152. 55082 H
PORTAFOGLI smarrito mercoledì tratto Servola - Piazza Garibaldi. Trattengasi denaro, spedire tutti documenti Raffineria 9, osteria. 55085 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO bellissimo 2 stanze bagno accessori paraggi III Armata, scambiasi. Telefonare 26-221. 55025 I
APPARTAMENTO mobiliato due tre stanze affittasi villa Grignano riviera. Rivolgersi Saltuari 2-II. 55091 I
APPARTAMENTO mobiliato matrimoniale pranzo cucina indipendente affittasi. Caffè Adriatico. 83286 I
APPARTAMENTO bellissimo tre stanze accessori scambiasi con 4-5 stanze centro. Telefonare 86-78. 55106 I
APPARTAMENTO villa capolinea 11, tre camere cameretta cucina bagno terrazza giardino scambiasi tre camere conforto città. Cassetta 22556 I Unione Pubblicità. 22556 I
CAMERA cucina scambiasi con una cameretta in più paraggi via Udine. Montecucco 11. 55096 I
CAMERE due cucina orto 120 mensili scambiasi con camera camerino cucina centro. Campanelle 201. 8657 I
MAGAZZINO in piano affittasi anche per piccole partite. Telefonare 56-97. 55079 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

ALLOGGIO tre quattro stanze accessori cerca ingegnere. Via Torsanpiero 28 Elisi. 54926 L
APPARTAMENTO 4-5 stanze, termobagno, eventualmente scambio più piccolo uguale conforto. Cassetta 22562 L Unione Pubblicità. 22562 L
LOCALI ariosi chiari sulla strada circa 250 metri quadrati per uso ufficio deposito macchine paraggi Stazione centrale Giardino Pubblico cerca seria Ditta. Offerte Cassetta 22563 L Unione Pubblicità. 22563 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BINOCOLO prismatico Zeiss 8 per 30 borsa cuoio nuovo vendesi. Ierco, Bellini 5. 55101 M
BORSA viaggiatore pelle grande nuovissima, vendo occasione. Gambini 31, porta 5. 55113 M
CAPPOTTI neri uomo donna ottimo stato, pellicce nuove vendonsi. Foscolo 38, porta 11. 55081 M
CARRETTA «Vittoria» ottimo stato, vendo occasione. Via Guido Reni 6, pittore. 55102 M
CARROZZELLA sport molleggiata, auto scatto fotografico vendonsi. Canova 2, porta 11. 55126 M
CASSAFORTE tedesca «Wertheim» vendesi ufficio assicurazioni. Largo Piave teri 1-I. 83257 M
CASSE vuote (circa 200) ex birra, vendonsi. Richiesta: Cassetta 22511 M Unione Pubblicità. 22511 M
FISARMONICA «Scandalli» nuova vendesi. Montecchi 9-IV. 55111 M
GRAMMOFONO mobile, altro soprammobile bellissimi, mandolino, occasione vendonsi. D'Azeglio 20-IV, Perini. 55092 M
MANTELLO, vestito uomo, vendonsi. Via Gambini 30. 83254 M
MANTELLO, vestito donna, pastrano uomo, pura lana, vendonsi. Mazzini 44, secondo, destra. 55098 M
PELLICCIA, taglio seta pura, occasione Galileo Galilei 22, porta 15. 55005 M
PELLICCIA capretto nero, giacchetto agnello, pelliccia zampe persiano marrone occasione. Devidè, c. Garibaldi 11. 54828 M
PELLICCIA donna corta Protei vendesi Via Milano 33, stireria. 55123 M
PELLICCIA marrone, altra nera, occasionissima vendonsi. Scussa 7, p. 17. 83282 M
PELLICCIA capretto nero nuovissima vendesi. Via Conti 30, porta 9. 55080 M
PELLICCIA nera bellissima, sbaglio misura, vendesi. Via Commerciale 21, porta 4. 83261 M
PELLICCIA, giacca pelo grigio, moderna elegante, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 83258 M
PELLICCIA elegantissima, prezzo vero occasione, vendesi. Rittmeyer 12, secondo, sinistra. 55117 M
PELLICCIA nuova vendesi occasione Modic, Fontana 4-II, dietro Tribunale angolo Fabio Severo. 55093 M
PELLICCIA moderna occasione vendesi Rossetti 26-IV, destra. 55127 M
PELLICCE zampe persiano Hodeida Dancaglia cavallino nere scoiattolo Pannonia volpi rosse nuove vendonsi. Machiavelli 28-I, destra. 83218 M
PELLICCE agnello marrone ricce 2400, renna grigia 2400, zampe capretto nere bige nuove 1300, vendonsi. Machiavelli 28-I. destra. 83219 M
RADIO Marelli 5 valvole vendesi, ore 12-17, via Slataper 20-I, Pierini. 83278 M
RADIO recentissima, altra lire 500, vendonsi straoccasione. Sonnino 4-IV. 55128 M
SCARPE donna nuove marron 36 vendonsi. Giulia 61-II, sinistra. 55088 M
SOPRABITO, cappotto uomo, stufetta gas nuova, vendonsi, ore 16-18. Alessandro Volta 6-I, destra. 55074 M
SPECCHIO 65x162 cm. e lavamano con specchio vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 83252 M
TAPPETO antico 250x255 Uschak vendesi Indirizzo al Piccolo. 55070 M
TRICICLO ferro, carrozzella, letto, vendonsi occasione. Telefono 91-347. 55068 M
VESTITO giacca uomo lana vendonsi occasione. Via Ghega 8, portinaia. 55077 M
VOLPE argentata quasi nuova vendesi Indirizzo Piccolo. 55115 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CANE Dobermann cercasi uno due anni iscritto, se vera occasione. Dettagliate offerte e foto Lucilla Flor, via Circonvallazione 1, Cervignano del Friuli. 55067 N
«COMPTOMETER» usata ottimo stato cercasi. Telefonare 84-52 Ufficio acquisti. 83196 N
DECIMALE portata 500 kg., cercasi. Bar co Caffè Pitschen, via Roma 22. 83263 N
FRANCOBOLLI raccolte, partite sciolte acquista privata. Via Piccolomini 4, pianterreno, sinistra. 55118 N
LASTRE pietra bianca usate spessore 5-7 cm. anche rotte, metri quadrati 40 acquistansi se occasione. Cassetta 22553 N Unione Pubblicità. 22553 N
POMPA a mano per vino cercasi. Trattoria Fontanone 9, telef. 83-68. 7603 N
RADIO usati qualsiasi tipo, qualsiasi stato, moderni, antichi, funzionanti, guasti compera Radioassistenza. Verdi 3, telefono 45-05. 1500 N
STUFA mattoni buon funzionamento cercasi. Telefonare 50-04. 83262 N
TAPPETO linoleum grande acquisterei occasione. Cassetta 22540 N Unione Pubblicità. 22540 N
VASI piatti grandi cinesi giapponesi avorio, tappeti persiani turchi anche rotti compera collezionista pagando prezzi massimi. Offerte Cassetta 22533 N Unione Pubblicità. 22533 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

AL grande assortimento via Madonnina 21 troverete ultimi modelli di bellissime cucine prezzi bassi, matrimoniali, stanze da pranzo, salotti. Approfittate! Visitateci! 8653 N
APPROFITTATE bellissime cucine prezzi bassissimi grande assortimento, Ugo Foscolo 7. 8654 N
ARRIVI salottiletto, sale pranzo carrozzine, lettini. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 54787 N
CUCINA robusta, linea moderna, bellissima per sposi. Tiz. Vecellio 14. 55012 N
DIVANO ottimo stato vendesi occasione Galilei 22, porta 12. 83265 N
DIVANOLETTO occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55069 N
MATRIMONIALE 4 porte, cucina lussuosissima, nuove, vendonsi occasione. Tiziano 16. 54800 N
MATRIMONIALE quattro porte betulla dorata modello altre due armadi nocevendonsi. Vasari 6. 8658 N
SALOTTO, matrimoniale massicci, altri vendonsi esclusi rivenditori. Visitare 11-13 15-17 Indirizzo Piccolo. 83264 N
SCRIVANIA grande in mogano con poltrona vende privato lire 1800 trattabili Piccardi 25, p.terra, sinistra. 55129 N
STANZE pranzo, letto, cucine, anche singoli, mobili ufficio, tappeti, quadri, vasi oggetti diversi, compero sempre. Corso Littorio 16-A. Pecile. 54987 N

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

SPECIALITA' farmaceutiche compro subito, in contanti, se registrate. Dettagliare. Perfetti, via Morgen 26, Sturino. 5786 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

FABBRICA gassogeni saldatura autogena cerca rappresentante introdotto negozi Ferramenta, Utensileria, Officine. Papa. Pomaro 16, Torino. 5785 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOCARRO Fiat 621 con riduttore tre assi gommato 90 per cento, portata 35 quintali, non requisibile, vendesi causa richiamo. Visibile Garage Fiat Pisino domenica. 54970 Q
BARCOLA Riviera noleggio cicli biposti e biciclette. Cicli bambino. Telefono 36-23. 54949 Q
BICICLETTA donna passeggio lussuosa simplex vendesi. S. Francesco 34, barbiere. 55084 Q
BICICLETTA uomo vendesi. Visitare dalle 11 alle 16. Rossetti 59, Valerin. 55065 Q
BICICLETTA uomo sport vendo. Via Tiziano Vecellio 13, Fumai. 83259 Q
BICICLETTA corsa duralluminio vendesi occasione. Via Roma 26. Brenna. 83287 Q
BICICLETTA uomo, altra donna, di lusso, vendonsi. Via Canova 26. 55114 Q
BICICLETTA sport lussuosa con cambio vendesi. Galilei 3, p.terra, destra. 83277 Q
BICICLETTE tre uomo, ottimo stato, vendonsi occasione. Foscolo 48-A. 83256 Q
TRICICLO vendesi occasione. Pier Paolo Vergerio 11, botteghino. 83251 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

BOTTEGHINO frutta e verdura e generi diversi vendesi causa altri impegni. Piccardi 4. 83284 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

PRESSI Isola cedesi affitto campo seminativo. Cassetta 22537 S Unione Pubblicità. 22537 S
VILLETTA cercasi affitto con vasto terreno per piccola pollicoltura. Cassetta 22536 S Unione Pubblicità. 22536 S

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— T

ATTENZIONE! fate fotografare i vostri bambini!. Foto Radio Genova, via Imbriani 1, tel. 78-46. 1004 T
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 T
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, dalle 15-20. Telef. 73-00. 21855 T

Oggi al Nazionale

L'E.N.I.C. presenta:

LA BELLA ADDORMENTATA

Regìa: Luigi CHIARINI

Un'appassionante e drammatica storia d'amore e di sacrificio.

Interpreti:
LUISA FERIDA
AMEDEO NAZZARI
OSVALDO VALENTI

E' UN FILM «CINES»

Segue il documentario «Luce»:

La torre del teatro